



Roma,  
30 Dicembre 2021

**Servizio di Valutazione relativo a programmi e azioni  
cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale  
(POR FESR 2007-2013 e 2014-2020 Regione Umbria)  
CIG 7468150058 - CUP I64B16000080008**

**Valutazione degli interventi riconducibili alla linea di  
programmazione 2014-2020 “Investimenti Territoriali  
Integrati”**

## INDICE

---

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>1 Obiettivi dell'analisi e approccio metodologico utilizzato</b>	<b>4</b>
<b>2 Breve inquadramento del contesto di riferimento</b>	<b>6</b>
2.1 L'ambito territoriale dell'ITI	6
2.2 Lo strumento dell'ITI nella programmazione europea	14
<b>3 La strategia per gli Investimenti Territoriali Integrati della Regione Umbria</b>	<b>18</b>
<b>4 Analisi e valutazione dei risultati e dei primi impatti</b>	<b>26</b>
<b>5 La Governance multilivello e approccio integrato place-based</b>	<b>39</b>
5.1 Co-progettazione e co-gestione dell'ITI Trasimeno: una visione di insieme	39
5.2 Il modello di gestione dell'ITI Trasimeno	41
5.3 Criticità e opportunità della messa a regime del modello di gestione: un'analisi SWOT	46
<b>6 Conclusioni e Raccomandazioni</b>	<b>48</b>

## Introduzione

---

L'Investimento Integrato Territoriale (ITI) è un nuovo strumento attuativo a livello europeo, introdotto dall'Art. 36 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE, che consente di riunire le risorse di più assi prioritari di uno o più programmi operativi per la realizzazione di interventi multi-dimensionali e intersettoriali, caratterizzandosi per la previsione di un regime di gestione ed attuazione integrato. Data l'importanza delle strategie territoriali integrate per il raggiungimento di un'Europa intelligente, sostenibile e inclusiva, come prevista dalla strategia Europa 2020, il regolamento «disposizioni comuni» introduce l'ITI come strumento chiave per l'attuazione di tali strategie, costituendo un meccanismo flessibile per la formulazione di risposte integrate alle diverse esigenze territoriali.

La Valutazione degli interventi riconducibili alla linea di programmazione 2014-2020 “Investimenti Territoriali Integrati” della Regione Umbria, dunque, intende fornire un contributo nell'analizzare e comprendere quali siano stati gli effetti, in termini positivi o meno, generati dal ricorso a tale nuovo strumento all'interno delle strategie regionali.

Il **primo capitolo** del presente Rapporto di valutazione definisce gli obiettivi dell'analisi ed individua le principali domande di valutazione che “guideranno” lo studio, oltre a descrivere l'approccio metodologico utilizzato.

Nel **secondo capitolo** si fornisce una sintetica analisi del contesto socio-economico, concentrandosi in particolare sulle aree interessate dall'ITI Trasimeno, oltre ad un focus che mira a definire lo strumento dell'ITI e come è stato concepito a livello europeo.

Il **terzo capitolo** illustra la strategia regionale per l'ITI, individuando le risorse assegnate allo strumento, gli obiettivi individuati, gli elementi attuati per raggiungerli, i risultati attesi.

Nel **quarto capitolo** viene presentato lo stato di attuazione dell'ITI, dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale. Le attività d'analisi sono finalizzate a fornire elementi di giudizio sui primi impatti delle politiche promosse attraverso l'ITI in termini di capacità di perseguire i rispettivi obiettivi specifici.

Nel **quinto capitolo** si affronta il tema dei processi di governance e gestione, particolarmente importante in relazione a queste tipologie di strumenti integrati.

Infine, nel **sesto capitolo** si forniscono le conclusioni e alcune raccomandazioni che possono essere d'aiuto per il programmatore, sia per la fase in corso che in ottica 2021-2027.

## 1 Obiettivi dell'analisi e approccio metodologico utilizzato

---

Obiettivo principale del presente lavoro è quello di comprendere se la costituzione ed il ricorso al nuovo strumento previsto dalla regolamentazione comunitaria relativa ai fondi SIE, l'ITI, sia stato attuato, all'interno della programmazione regionale, in maniera efficace ed efficiente, cercando al contempo di valutare gli impatti prodotti e quelli che si sarebbero potuti produrre senza il ricorso alla progettazione integrata.

Le principali domande di valutazione che hanno indirizzato il lavoro del Valutatore hanno riguardato:

- La Governance multilivello e l'approccio integrato *place-based* sono stati idonei all'efficace governo degli interventi?
- Quali sono stati gli effetti degli interventi nell'area interessata dall'ITI? È possibile individuare degli impatti positivi di carattere socio-economico?
- Gli interventi attuati avrebbero avuto una diversa efficacia se proposti secondo uno schema non integrato?
- Ci sono stati aspetti di sviluppo che si sono innescati tra gli attori dell'area?

L'approccio metodologico che si è adottato ha previsto il ricorso ad un **mix di metodi e tecniche desk e field**, qualitative e quantitative, che sono state combinate per dare risposta alle domande valutative.

Per realizzare la valutazione, si è proceduto innanzitutto ad effettuare una puntuale **ricostruzione del quadro di partenza** dei territori interessati dallo strumento ITI, attraverso l'uso di indicatori e della documentazione analitica già disponibile. A tal riguardo, si è provveduto ad elaborare un'analisi di contesto, a partire dalle analisi compiute in sede di programmazione regionale, comune a tutte le aree oggetto di intervento.

Successivamente, l'attività valutativa si è sviluppata integrando l'analisi della documentazione associata all'ITI (es. delibere, atti, dati di avanzamento, ecc.) con informazioni raccolte mediante **interviste**, coinvolgendo tutti i principali soggetti collegati all'attuazione dell'ITI: referenti regionali, RdA degli interventi, rappresentanti dell'Unione dei Comuni.

Per ricostruire lo stato d'attuazione dell'ITI Trasimeno, ci si è basati sui **dati di monitoraggio**, oltre che sulle informazioni raccolte dal Valutatore attraverso interviste e/o colloqui approfonditi con i responsabili delle principali azioni. Quest'attività è servita principalmente a conoscere l'intero ambito di valutazione, i contenuti progettuali relativi agli interventi finanziati e, per le azioni di tipo sociale, i soggetti attuatori ed i destinatari ultimi, raccogliendo così gli elementi informativi che sono alla base delle successive attività di valutazione. In questa fase sono state raccolti anche elementi informativi sull'andamento e sull'adeguatezza della strategia posta in essere, in funzione del livello di attuazione raggiunto.

In relazione ai risultati attesi che riguardano più direttamente i progetti attuati, l'approccio proposto ha visto l'integrazione di tecniche quantitative volte a identificare gli effetti ascrivibili agli interventi finanziati e qualitative (*theory based*, da sviluppare attraverso l'utilizzo di quadri logici, analisi desk, studi di caso, interviste e focus group, analisi di rete) per la comprensione dei risultati ottenuti, alla luce della teoria del cambiamento sottostante (obiettivi e risultati attesi) e in relazione alle peculiarità del contesto, degli attori coinvolti e dei meccanismi di attuazione.

Per quanto attiene alla **governance**, sono stati esaminati tutti atti ufficiali e la documentazione, anche informale, via via elaborata a livello regionale e comunale, per analizzare il percorso programmatico seguito e la reale partecipazione al processo decisionale da parte sia delle autorità locali che delle diverse categorie di stakeholder (soggetti istituzionali, istituzioni culturali, imprese, società civile).

Le principali fonti di dati utilizzate per le analisi valutative precedentemente descritte comprendono:

- Documenti di programmazione e materiali progettuali (piani e progetti).
- Sistema di monitoraggio del Programma.
- Dati e indicatori statistici di varie fonti (es. il MIBACT e l'ISTAT per quanto riguarda i visitatori dei siti culturali statali e non statali; l'ISTAT per i dati su arrivi e presenze turistiche; INFOCAMERE per quanto riguarda i dati sulle imprese; ecc.).
- Interviste a Stakeholder e testimoni privilegiati.

## 2 Breve inquadramento del contesto di riferimento

---

Lo strumento introdotto tramite DGR 1163/2015 come afferente alle politiche di sviluppo “*place based*” nell’ambito della programmazione UE 2013-2020 riferita al Regolamento UE 1303/2013 ha dato vita ad uno **strumento integrato denominato ITI** (Investimenti Territoriali Integrati), attraverso il quale i comuni rivieraschi del Lago Trasimeno hanno attuato **interventi di riqualificazione e di sviluppo** da finanziare e realizzare tramite le risorse specifiche messe a disposizione.

Di seguito si propone un’introduzione ai temi che verranno illustrati nell’analisi di contesto, in modo da definire quali ambiti verranno trattati e quali dati sono stati presi in considerazione; nel successivo paragrafo verranno sviluppati maggiormente nel dettaglio i vari ambiti di analisi, con particolare attenzione all’illustrazione dei dati e all’andamento percentuale in riferimento alle annualità precedenti.

I dati esplicitati all’interno di quest’analisi di contesto sono stati estrapolati e rielaborati principalmente dai database di **Unioncamere Umbria e ISTAT**, mantenendo la fedeltà della rilevazione attraverso l’utilizzo dei dati aggiornati al 2020 (i riferimenti saranno sempre presenti a margine di tabelle e grafici con le date di aggiornamento).

In merito all’area di competenza, l’analisi affronterà la situazione riguardante i comuni facenti parte dell’ITI Trasimeno; nello specifico, sono i seguenti: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara e Tuoro sul Trasimeno. L’Unione dei Comuni suddetta fa capo all’amministrazione della provincia di Perugia, la maggiore delle due province della Regione Umbria.

I dati demografici dei comuni facenti parte dell’ITI mostrano una maggioranza di popolazione nei comuni di Castiglione del Lago e Magione, i quali costituiscono circa la metà della popolazione dell’area ITI, seguiti dai comuni di Città della Pieve, Passignano sul Trasimeno e Paciano.

A livello imprenditoriale, l’area dell’ITI Trasimeno comprende tutte le tipologie aziendali corrispondenti a livello provinciale e regionale, con un numero consistente di imprese rispetto all’estensione territoriale, anche se rappresentante una sezione ridotta del tessuto imprenditoriale regionale. Le tipologie di imprese presenti sul territorio sono il Commercio all’Ingrosso, l’Agricoltura, il settore Minerario ed Estrattivo, il settore delle Costruzioni, il settore delle Arti Manifatturiere, il settore Tecnologico e Chimico, i Servizi ed infine il settore degli Alloggi e della Ristorazione, fondamentale per comprendere l’offerta ricettiva dell’area.

L’andamento di nascita e mortalità delle imprese segue il trend regionale e si osserva un gran numero di iscrizioni di imprese all’anagrafe imprenditoriale provinciale e regionale rispetto al numero delle cessazioni; la forbice è più stretta a livello provinciale, ma il peso dell’area dell’ITI rispetto alla realtà umbra è coerente con i dati emersi dalle ultime rilevazioni. Il comune che guida nella statistica è Castiglione del Lago, unico insieme al comune di Magione ad essere in doppia cifra, mentre il comune di Paciano ha una statistica quasi nulla.

Prendendo in considerazione i dati relativi agli esercizi ricettivi, si può notare come la realtà legata alle strutture turistiche all’interno dei comuni si attesti su cifre relativamente basse, con la maggior parte degli hotel situati nei comuni di Magione e Passignano sul Trasimeno, seguiti da Castiglione del Lago. L’andamento annuale mostra una situazione piuttosto statica, con leggeri aumenti di poche unità solo in corrispondenza dei comuni di Castiglione del Lago e Panicale.

### 2.1 L’ambito territoriale dell’ITI

---

A livello territoriale, il soggetto attuatore degli Investimenti Territoriali Integrati abbraccia l’area circostante al Lago Trasimeno, attraverso un Unione di Comuni che si occupa principalmente della gestione di 3 macrosettori:

- il Piano sociale dell’area dei Comuni del Trasimeno;
- i servizi turistici dell’area territoriale lacustre del lago;



- la Centrale Unica di Committenza;

Sotto il profilo dei singoli comuni facenti parte dell'area ITI lo sviluppo e valorizzazione del Piano Paesaggistico risale al 1983-85, quando fu stipulato un **contratto di paesaggio** sulla zona, approfondendo la gestione integrata precedente a livello locale. Si tratta di un paesaggio di **interesse fisico-naturalistico**, che combina un valore dell'ambiente del lago, incastonato tra l'ambiente lacunare circumlacuale e le sue tre isole (la Povesa, la Maggiore e la Minore), con **valori storici-culturali**, quali la grande presenza di centri rurali e ville gentilizie, che hanno contribuito al suo riconoscimento da parte della Regione, messo in atto attraverso l'istituzione nel 1995 del **Parco nazionale del Lago Trasimeno**.

Da queste premesse, possiamo costruire un focus specifico sulla dimensione dell'iniziativa a livello comunale, considerandone i dati demografici relativi.

L'estensione territoriale dell'ITI Trasimeno, situato nella zona nord-ovest della Regione Umbria, abbraccia una **superficie di 778,50 kmq**, un dato che risulta molto interessante se paragonato con il contesto provinciale (12,28% del territorio della Provincia di Perugia, 6.337 kmq) e con il contesto regionale (9,2% del territorio della Regione Umbria, 8.456 kmq).

Di quest'area di comprensorio lacustre situata intorno al Lago Trasimeno fanno parte 8 comuni: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro e Tuoro sul Trasimeno; due di questi Comuni hanno una struttura amministrativa particolare, nello specifico Città della Pieve (che appartiene all'Area Interna dell'Orvietano) e Magione (che fa parte della Comunità Montana Monti del Trasimeno all'interno della Provincia di Perugia).

Tabella 1 - Densità popolazione/territorio dell'ITI Trasimeno al 31 dicembre 2020.

Comuni	Popolazione	Superficie in Kmq	Densità Popolazione (abitanti/kmq)
Castiglione del Lago	14.712	205,26	71,67
Città della Pieve	7.621	110,94	68,69
Magione	14.679	129,73	113,15
Paciano	950	16,91	56,17
Panicale	5.460	79,26	68,88
Passignano sul Trasimeno	5.523	81,33	67,90
Piegaro	3.439	99,18	34,67
Tuoro sul Trasimeno	3.762	55,89	67,31
<b>Totale area ITI Trasimeno</b>	<b>56.146</b>	<b>778,50</b>	<b>72,12</b>

Fonte: dati Istat

Sotto il profilo demografico, possiamo osservare dalla tabella precedente che la **popolazione totale residente nell'area è di 56.146 abitanti** (dato aggiornato al 31-12-2020) e vede una **densità abitativa pari a 72,12 abitanti/kmq**. Il Comune di Magione guida la classifica sia sotto il punto di vista dell'estensione territoriale che dal punto di vista della densità abitativa per kmq. Il Comune di Paciano, il più ridotto in estensione in assoluto all'interno dell'area (16,91 kmq), possiede tuttavia una densità superiore (56,17 ab/kmq) a quella del Comune di Piegaro, che chiude la classifica con un dato relativamente basso (37,67 ab/kmq). Questi dati sono di

particolare interesse, poiché se si prende in considerazione l'andamento della popolazione locale, si può desumere la presenza di una graduale riduzione della popolazione dell'area in questione, coerente con il trend di spopolamento generale della Regione Umbria.

Possiamo osservare questo fenomeno dai dati di seguito proposti.

Tabella 2 – Andamento demografico della popolazione dell'ITI Trasimeno dal 2014 al 2020

Popolazione residente attiva per annualità							
Comune	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Castiglione del Lago	15.560	15.527	15.443	15.479	14.841	14.771	14.712
Città della Pieve	7.763	7.712	7.750	7.686	7.687	7.663	7.621
Magione	14.870	14.865	14.857	14.815	14.808	14.778	14.679
Paciano	970	975	969	986	984	968	950
Panicale	5.721	5.692	5.608	5.606	5.525	5.497	5.460
Passignano sul Trasimeno	5.776	5.746	5.725	5.712	5.520	5.509	5.523
Piegaro	3.719	3.669	3.635	3.574	3.532	3.521	3.439
Tuoro sul Trasimeno	3.822	3.780	3.796	3.769	3.777	3.784	3.762
<b>Totale ITI Trasimeno</b>	<b>58.201</b>	<b>57.966</b>	<b>57.783</b>	<b>57.627</b>	<b>56.674</b>	<b>56.491</b>	<b>56.146</b>
<b>Totale Regione Umbria</b>	<b>894.762</b>	<b>891.181</b>	<b>888.908</b>	<b>884.640</b>	<b>873.744</b>	<b>870.165</b>	<b>865.013</b>

Fonte: dati Demo Istat

Da quello che emerge dai dati della tabella, si può notare come il trend di sviluppo demografico registri una **costante riduzione** e sia pressoché identico in tutti i comuni facenti parte dell'ITI Trasimeno, evidenziando un **processo di graduale spopolamento generalizzato**. Fanno eccezione, limitatamente al periodo 2017-2018, i comuni di Paciano e Castiglione del Lago che registrano un leggero aumento nella popolazione residente, per poi riprendere, a partire dall'anno successivo, a seguire il trend provinciale.

Nella media, la riduzione di popolazione nell'area consta una media di 343 unità in meno ogni anno considerato (Anno base=2014), con l'anno di maggior impatto sulla statistica il 2018 (che conta uno scarto di 953 unità in meno rispetto all'annualità precedente), mentre quello di minor scarto è il 2017 (che vede uno scarto pari a 156 unità).

Se si mette a confronto il dato ottenuto con i medesimi anni a livello regionale umbro, si nota un trend annuale pressoché simile all'area dell'ITI Trasimeno, mostrando una congruenza di dati, anche se in una scala decisamente inferiore, dovuto all'estensione territoriale dell'area.

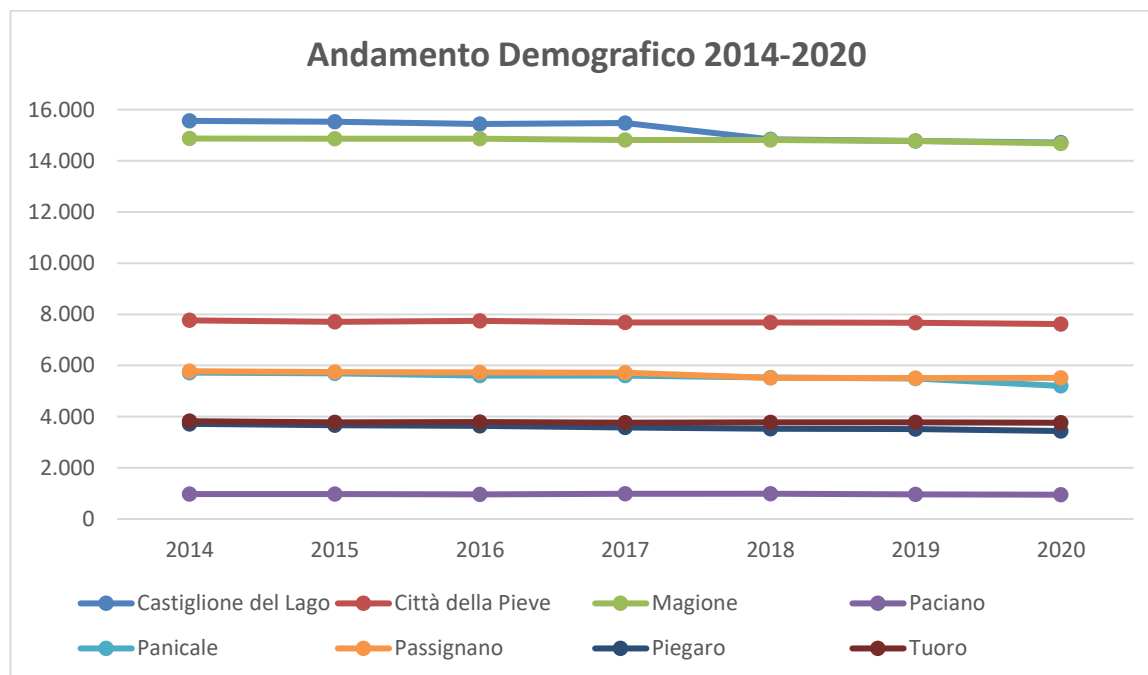
Ultimo dato demografico interessante ai fini della comprensione della composizione geografica dell'area dell'ITI Trasimeno è il **numero di stranieri presenti sul territorio** rispetto alla popolazione residente. Secondo gli ultimi dati Istat (31/12/2020), sul totale della popolazione comunale dell'area, sono presenti 6.017 stranieri, rappresentando il **9,33% della composizione della popolazione totale dell'area**.



Il dato è interessante se confrontato con la situazione provinciale, regionale e nazionale italiana, in quanto si inserisce nel mezzo della statistica aggregata; difatti, prendendo in considerazione la provincia di Perugia, sono presenti 69.307 stranieri (pari al 10,8% del totale della popolazione) mentre se si prende in considerazione la situazione regionale umbra sono presenti sul territorio 92.803 stranieri sul totale (pari al 10,6% della popolazione). Il dato a livello nazionale italiano, di contro, considera un rapporto tra popolazione e stranieri dell'8,5%, quindi di due punti inferiore rispetto alla situazione provinciale e regionale, mentre solo di un punto inferiore a quello dell'area ITI Trasimeno.

Il Comune con maggiore rapporto stranieri/abitanti è Panicale (12,8%) seguito dal comune di Tuoro sul Trasimeno (12,8%) e Castiglione del Lago (12%); gli altri comuni si accostano al dato comunale aggregato, eccetto per il comune di Magione (che si attesta sull'8,8%, inferiore alla media dell'area).

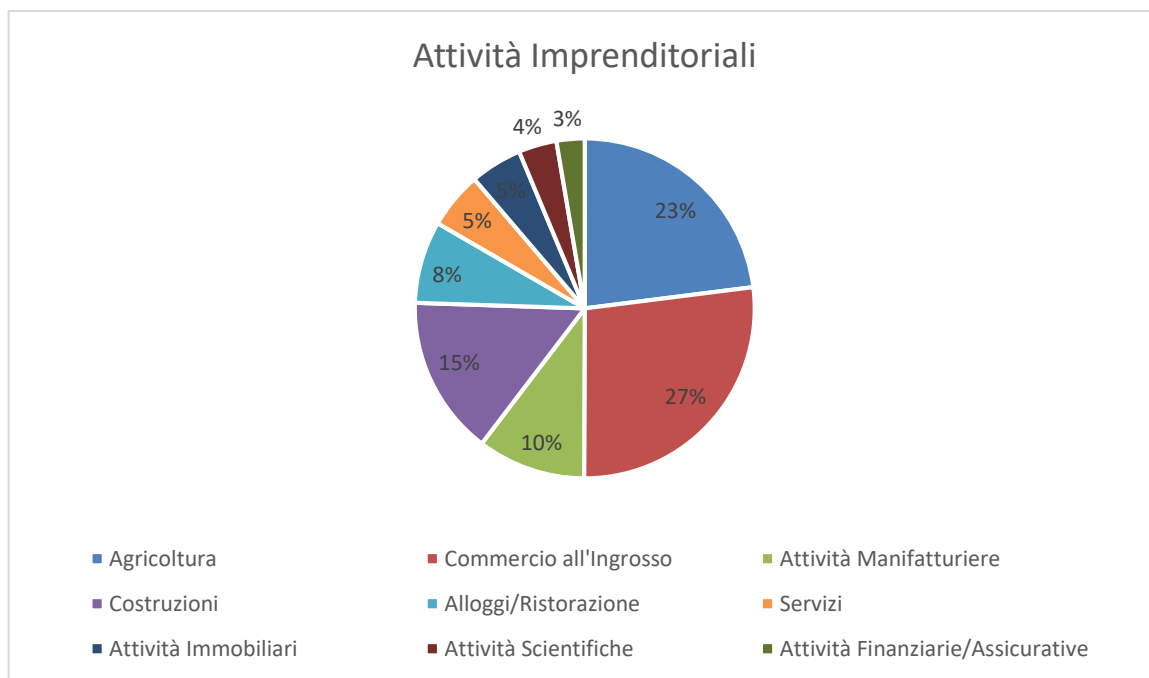
Figura 1 - Andamento demografico dei comuni dell'ITI Trasimeno 2014 - 2020



Fonte: ns elaborazione su dati Istat

Prendendo in considerazione **il tessuto imprenditoriale** all'interno dell'area che comprende i comuni dell'ITI Trasimeno, il dato tratto da Unioncamere Umbria aggiornato (II Trimestre - 31/12/2020) identifica un numero di **imprese attive sul territorio pari a 5.217 unità**, che confrontato con la dimensione dello stesso riferito alla provincia di Perugia (61.369 unità) rappresenta **l'11,7% del tessuto imprenditoriale provinciale**, mentre a livello regionale rappresenta il 6,5% delle imprese, con un totale di 80.203 aziende attive sul territorio umbro. La distribuzione delle tipologie di imprese maggiormente rilevanti si articola nel modo seguente.

Figura 2 - Attività imprenditoriali nell'ITI Trasimeno al 2020



Fonte: ns elaborazione su dati Unioncamere Umbria 2020

Sulla base dei precedenti dati riferiti ai settori imprenditoriali attivi nell'area, possiamo identificare quelli principali: il settore trainante è quello del Commercio all'Ingrosso (con 19.378 aziende attive), seguito dai settori dell'Agricoltura, Silvicoltura e Pesca (con 16.468 aziende attive), delle Costruzioni (10.859 aziende attive) e delle Attività Manifatturiere (7.376 aziende attive); chiudono la statistica i settori degli Alloggi/Ristorazione (5.603 aziende), dei Servizi (3.865 aziende) ed infine delle Attività Immobiliari (3.538 aziende).

Risulta interessante la strutturazione di un termine di paragone tra il dato locale, quello considerato a livello provinciale ed il dato regionale aggregati.

Tabella 3 - Numero aziende per settore imprenditoriale (ITI Trasimeno) al 2020

Settore imprenditoriale	N° aziende – Regione Umbria	N° aziende – Provincia di Perugia	N° aziende - ITI Trasimeno
Agricoltura	16.468	12.866	1.262
Attività Manifatturiere	7.376	5.986	498
Attività Immobiliari	3.538	2.889	192
Commercio all'Ingrosso	19.378	14.312	1.086
Costruzioni	10,859	8.359	
Servizi	3.865	2.887	240
Ristorazione (Alloggi)	5.603	4.279	452
<b>Totale aziende</b>	<b>67.087</b>	<b>51.578</b>	<b>5.217</b>

Fonte: dati Istat

A livello di **andamento demografico del tessuto imprenditoriale** dell'area dell'ITI Trasimeno, nell'analisi basata sulle imprese attive/cessate, si può notare un rapporto molto positivo fra le aziende attive sul territorio e quelle cessate (fonte Unioncamere Umbria – II Trimestre 2021): su un totale di 5.261 aziende, 44 aziende hanno cessato la produzione (un rapporto dello 0,84%). Se confrontato con il dato a livello regionale umbro (0,87%) e provinciale di Perugia (0,88) si può notare come il trend risulti allineato, anche se leggermente inferiore di qualche punto rispetto ai dati aggregati ai livelli superiori.

Considerando l'andamento demografico delle aziende dell'area dell'ITI Trasimeno, possiamo notare come negli ultimi due anni (fonte: Unioncamere Umbria e dati.Istat 2020) il trend sia in calo, con 5.189 imprese attive nel 2020 (a fronte delle 5.217 del 2019) e 284 cessazioni di attività nel 2020 (a fronte delle 44 del 2019).

I dati estrapolati illustrano una situazione che vede una riduzione del numero di aziende sul territorio superiore alle nuove iscrizioni, ma tuttavia che si colloca allo stesso grado della statistica provinciale e regionale (entrambe considerano una riduzione netta del rapporto natalità/mortalità delle aziende del -0,1 per cento rispetto al trend del 2020).

Per concludere, un'analisi in merito alla composizione **dell'offerta e all'andamento annuale del settore turistico** all'interno dell'area ITI Trasimeno.

Prendendo in considerazione i dati aggregati aggiornati (11/10/2021) del fenomeno turistico all'interno dell'area geografica, possiamo considerare la costruzione di una tabella che spazii in un arco temporale dal 2019 al 2021, in modo da analizzare in maniera più dettagliata il movimento turistico.

Tabella 4 - Movimento Turistico italiani e stranieri - ITI Trasimeno

	Alberghi/Residenze				Locazioni Turistiche				Totale generale	
	Arrivi		Presenze		Arrivi		Presenze		Arrivi	Presenze
	Ita.	Stran.	Ita.	Stran.	Ita.	Stran.	Ita.	Stran.	Totale	
<b>Gen. – Ago 2021</b>	32.698	5.139	90.917	18.932	51.227	29.256	242.581	192.793	<b>118.320</b>	<b>545.223</b>
<b>Gen.– Ago 2020</b>	25.112	2.351	69.294	9.078	45.807	11.729	233.935	85.693	<b>84.999</b>	<b>398.000</b>
<b>Gen. – Ago 2019</b>	40.712	13.050	89.320	45.568	51.405	48.100	240.476	313.091	<b>153.267</b>	<b>688.355</b>

Fonte: Regione Umbria – documenti andamento demografico 2019-2021

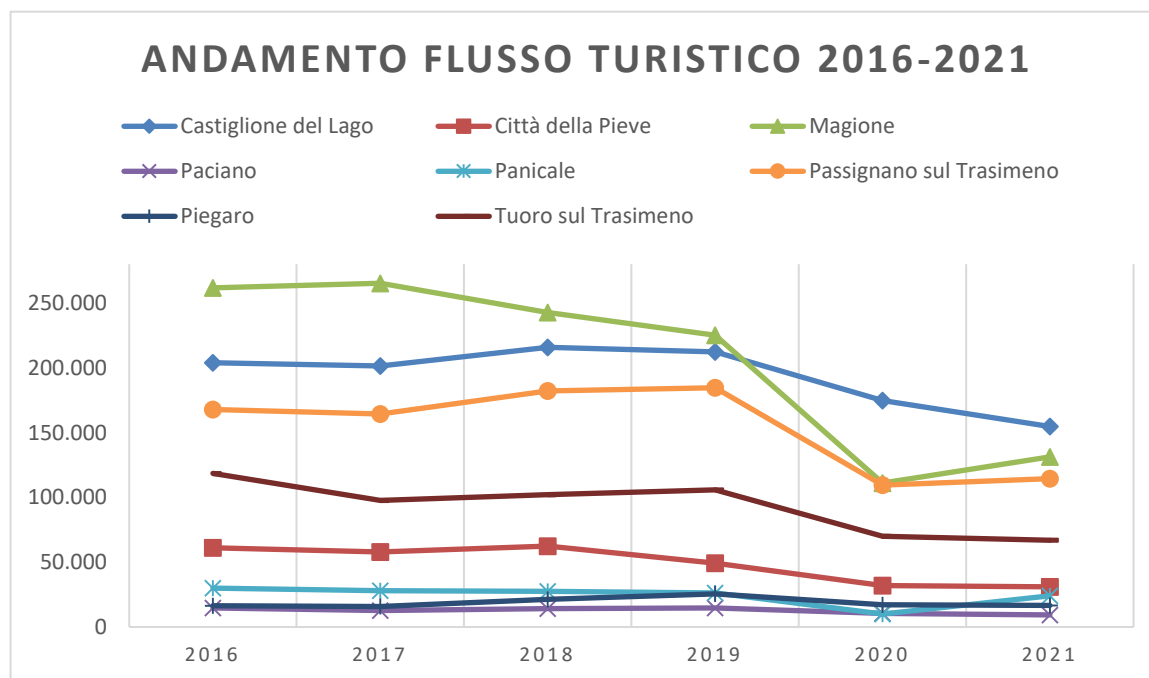
Come si evince dal grafico, nel periodo di riferimento l'area dell'ITI Trasimeno vede un divario notevole nella presenza di **turisti italiani** rispetto ai **turisti stranieri** i cui numeri sono decisamente inferiori rispetto ai primi. Anche osservando il dato relativo alle presenze sia negli esercizi alberghieri che nelle strutture extralberghiere, possiamo notare come **il turismo straniero sia comunque inferiore a quello nazionale** nell'area.

Uno sguardo di insieme ai dati aggregati sottolinea anche un altro trend, ovvero la **forte flessione** complessiva subita dall'area ITI Trasimeno nel 2020. Secondo i dati, infatti, la variazione del 2021 rispetto al 2020 si attesta al **+39,2%** negli arrivi e al **+37%** nelle presenze, definendo un trend in grande ascesa nel settore turistico.

A livello comunale, la situazione turistica attuale (21/11/2021) vede un flusso turistico molto elevato all'inizio del periodo considerato (2016-2021) e quasi globalmente in aumento fino al 2018 (eccetto per la città di Magione, in cui il trend si conclude nel 2017, con un anno di anticipo).

A livello aggregato, si può costruire una tabella che specifichi la situazione comunale all'interno dell'area dell'ITI Trasimeno in questo modo:

Figura 3 - Andamento flusso turistico periodo 2016-2021 a livello comunale ITI Trasimeno



Fonte: Regione Umbria – Commissione Servizio Turismo, Sport e Film 2016-2021 – ns elaborazione

Sulla base dei dati contenuti nella precedente figura, possiamo notare un **forte trend decrescente** nel flusso turistico all'interno dell'area, il cui impatto maggiore è stato percepito nei comuni di **Magione** e **Passignano sul Trasimeno** (con un **trend in forte calo**, pari al **99%** nel primo caso e al **46%** nel secondo), nonostante l'inversione di tendenza che registrano nell'ultimo anno. I comuni con bassa affluenza, al contrario, mantengono un'andamento **relativamente stabile** a livello turistico con variazioni non rilevanti nel periodo considerato. Particolarmente interessante l'andamento del comune di **Panicale**, che, nonostante abbia risentito del periodo di flessione generale del 2020, secondo i dati attuali **vede un trend in crescita** rispetto all'anno precedente.

Dall'estrapolazione dei dati aggregati (fonte: **Istat 2020**), si può prendere in considerazione la statistica riferita al numero e alla tipologia degli **esercizi ricettivi** presenti sul territorio comunale. Per quanto riguarda l'offerta ricettiva dell'area dell'ITI Trasimeno, si può costruire la seguente tabella.

Tabella 5 - Offerta ricettiva nei comuni dell'ITI Trasimeno nel 2020

Comune	N° alberghi a 4 stelle	N° alberghi a 3 stelle	N° alberghi a 2 stelle	N° alberghi a 1 stella	N° residenze turistico-alberghiere	Totale offerta ricettiva comunale
Castiglione del Lago	1	8	0	0	1	10
Città della Pieve	2	2	0	1	0	5
Magione	0	5	3	4	0	12

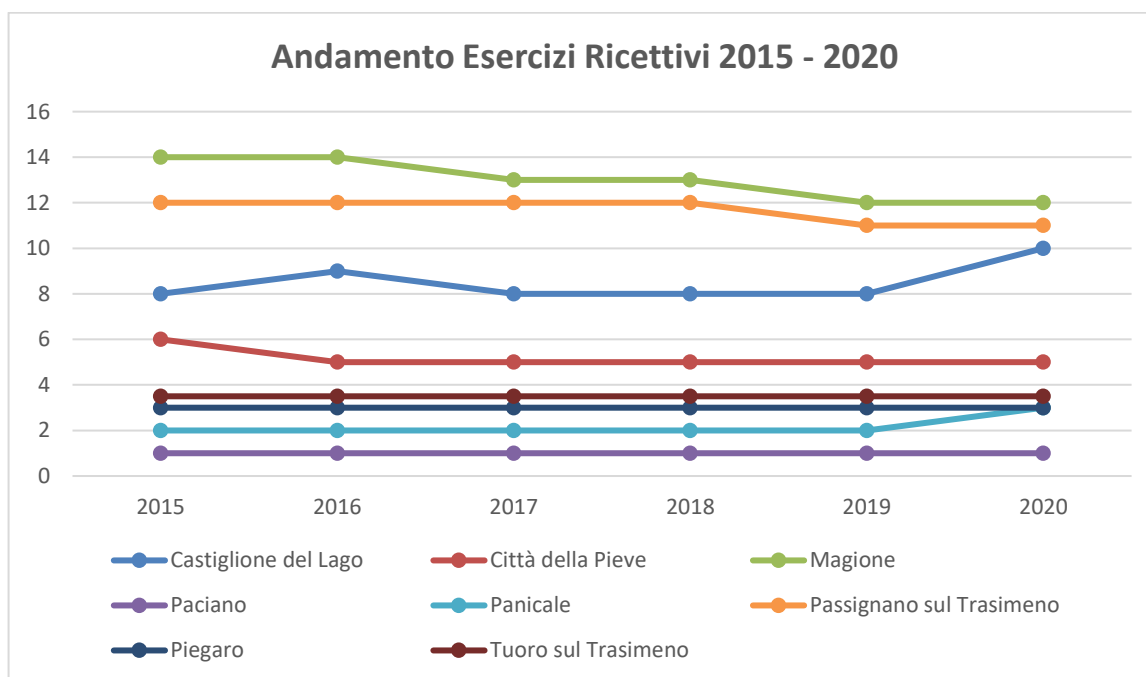
Comune	N° alberghi a 4 stelle	N° alberghi a 3 stelle	N° alberghi a 2 stelle	N° alberghi a 1 stella	N° residenze turistico-alberghiere	Totale offerta ricettiva comunale
Paciano	0	1	0	0	0	1
Panicale	1	0	0	1	1	3
Passignano sul Trasimeno	2	8	1	0	0	11
Piegaro	0	1	1	0	1	3
Tuoro sul Trasimeno	0	1	1	0	1	3
<b>Totale ITI Trasimeno</b>	<b>6</b>	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>48</b>

Fonte: dati Istat

Come si evince dai dati che emergono dalla tabella, l'offerta ricettiva principale nell'area comunale è rappresentata dalle strutture alberghiere, nello specifico degli alberghi a 3 stelle che occupano poco più della metà dell'intera offerta dei Comuni dell'ITI (26, ovvero il 54,2% del totale). Inferiori, ma di pari peso sono le altre tipologie ricettive comunali (6 - che comprendono il 12,5% del totale ciascuna), mentre chiudono la statistica le Residenze Turistico/alberghiere (solo 4, pari all'8,3% del totale).

Nello specifico, a guidare sono i comuni di Magione e Passignano con un totale di 12 e 11 strutture ricettive totali, rispettivamente, ed una media di 3 strutture nelle rimanenti tipologie, eccetto per il comune di Paciano, che offre solo 1 struttura (seppur di qualità, quale albergo a 3 stelle). Assente totalmente dalla statistica l'offerta di lusso degli alberghi a 5 stelle all'interno dell'area. A livello di serie storica in merito all'analisi del dato ricettivo, considerando l'intervallo tra il 2015 ed il 2020 invece, la situazione è la seguente.

Figura 4 - Andamento esercizi ricettivi 2015-2020



Fonte: dati Istat

Dal trend che emerge dal grafico, si può notare come le strutture dell'area ITI abbiano mantenuto un **andamento costante nel tempo**, con la perdita di poche unità nei comuni con maggiore offerta (Magione e Passignano sul Trasimeno). Caso a parte sono i comuni di Piegaro e Panicale, dove il trend è in aumento, situazione che riporta l'offerta complessiva quasi al valore del 2015 (48 contro 49 unità di partenza).

Se si paragona il trend esistente a livello locale in materia di esercizi ricettivi con le realtà regionale e provinciale si può notare come i dati dell'ITI Trasimeno, i quali mantengono un andamento pressoché costante, non seguano l'andamento presente ai livelli superiori: si assiste, infatti, sia a livello regionale che a livello provinciale ad una graduale e costante riduzione dell'offerta ricettiva turistica, in entrambi i casi di circa 50 unità (fonte dati.Istat 2020).

La tabella di seguito contribuisce a dare maggiore chiarezza al fenomeno.

Tabella 6 – Andamento delle strutture ricettive dal 2015 al 2020. Confronti territoriali

Strutture Ricettive 2015-2020							
Area	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Trend 2015-2020
Regionale	548	541	539	527	506	494	-9,8%
Provinciale	448	443	445	436	420	409	-8,7%
ITI Trasimeno	49	49	47	45	48	48	-2%

Fonte: dati Istat

Considerando i dati contenuti all'interno della tabella, si può osservare come il periodo di peggiore flessione è stato quello dell'intervallo considerato fra il 2018 ed il 2019, in cui a tutti i livelli considerati sono stati registrati i cali maggiori. All'interno di questa statistica, tuttavia, emerge un dato positivo: **l'offerta ricettiva dell'area relativa all'ITI Trasimeno ha dimostrato una maggiore elasticità e resilienza rispetto all'ambito regionale e provinciale**, con un trend molto ridotto (-2%) rispetto ai livelli superiori, i quali hanno continuato a mantenere un trend decrescente molto elevato (circa in media del 9%).

## 2.2 Lo strumento dell'ITI nella programmazione europea

Nella strutturazione dell'approccio seguito dell'Unione Europea per affrontare le molteplici sfide in ambito economico, ambientale e sociale, è stato ritenuto funzionale l'adozione di un approccio integrato a livello territoriale, con l'obiettivo di fornire risposte efficaci. In questo senso, il **tema specifico dello sviluppo territoriale sostenibile e integrato** (in riferimento allo sviluppo delle aree urbane e rurali) viene a costituire un tassello fondamentale delle Politiche di Coesione 2014-2020.

Una prosecuzione degli ordinamenti strategici comunitari per la politica di coesione e lo sviluppo rurale viene definito dal Quadro Strategico Comune, definito nell'Allegato I del Regolamento 1303/2013 "Disposizioni Comuni" (RDC), con la sperimentazione di numerosi strumenti attuativi, guidati da obiettivi di sviluppo locale mirati al coinvolgimento delle istituzioni e del Partenariato locale, sempre nella trattazione di tutti e 5 i fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento).

Il RDC, per garantire e sostenere il coordinamento e la complementarità degli interventi supportati dai Fondi SIE, ha introdotto due nuovi strumenti di integrazione, che hanno lo scopo di attuare le strategie sul campo,



mettendo in relazione gli obiettivi tematici individuati negli Accordi di Partenariato (AdP), sia nei programmi operativi che in ambito territoriale: essi sono i CLLD (Community Led Local Development) e gli ITI.

Entrambi gli strumenti previsti negli articoli dal 32 al 36 dell'Allegato I Regolamento 1303/2013, prevedono quindi uno sviluppo potenziato rispetto al precedente periodo di programmazione comunitaria, con la possibilità di attingere da tutti e 5 i Fondi SIE, ma differiscono principalmente in questi 3 punti:

1. il diverso ruolo assegnato ai soggetti locali privati nella definizione e gestione delle strategie di intervento;
2. una diversa ammissibilità delle diverse tipologie progettuali concepibili;
3. la necessità di predisposizione di Piani di Azione locale.

Una differenza specifica tra un ITI e un CLLD è l'approccio che viene impiegato nelle decisioni in materia di investimenti: infatti, mentre nei secondi si tratta di un approccio bottom-up, **gli ITI hanno la caratteristica fondamentale di essere flessibili nelle modalità di strutturazione**, che in questo modo possono essere sia **bottom-up che top-down** (oppure anche una combinazione dei due). Inoltre, mentre un CLLD è messo in atto tra diverse realtà territoriali, un ITI può essere portato avanti anche solo da una sola città, di norma un ente locale.

Nello specifico, lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), viene definito all'interno del Regolamento 1303/2013 "Disposizioni Comuni" in questi termini: "qualora una strategia di sviluppo urbano o un'altra strategia o patto territoriale di cui all'art.12, paragrafo 1, del regolamento dell'FSE richieda un approccio integrato che comporti investimenti dell'FSE, FESR o Fondo di Coesione nell'ambito di più Assi prioritari di uno o più programmi operativi, le azioni possono essere eseguite sotto forma di investimento territoriale integrato" (art. 36, p. 1 RDC).

L'ITI risulta quindi una modalità di assegnazione, disponibile nel periodo di programmazione 2014-2020 della politica di coesione dell'Unione Europea, che porti avanti l'implementazione delle strategie territoriali di tipo integrato, con una combinazione tra investimenti fisici nelle infrastrutture da parte del FESR e investimenti e capitale umano sulla base delle risorse del fondo FSE, entrambi di grande rilevanza nel caso di interventi nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile.

Lo strumento, di conseguenza, è stato introdotto laddove a livello organizzativo le competenze istituzionali per la gestione delle azioni sul territorio non possano essere delegate a soggetti diversi dagli enti di governo locale (attraverso le azioni integrate nel campo della pianificazione territoriale e ambientale) oppure nel caso in cui l'ente pubblico abbia un ruolo dirimente nell'assicurazione della parità di trattamento, rispetto delle normative (e.g. in materia di appalti pubblici), sostenibilità e lunga durata delle operazioni.

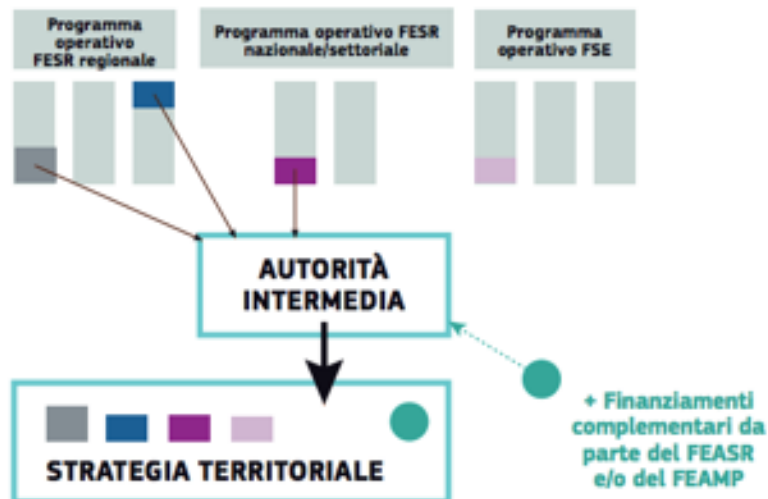
A carattere tecnico, la principale caratteristica dell'ITI è la possibilità (compatibilmente con le strategie di sviluppo territoriale messe in atto nell'area di attivazione) di **attingere da diversi Assi provenienti da uno o più Programmi** (sia monofondo che plurifondo FSE e FESR) per portare ad attuazione in maniera trasversale i Programmi Operativi.

Va tuttavia tenuto in considerazione che, nonostante l'azione messa in pratica da un ITI possa essere integrata dal sostegno finanziario dei Fondi FEAMP e FEASR, il loro supporto risulta essere complementare a quello fornito dal FESR o dal FSE; da ciò proviene un'implicazione importante, ovvero la non esistenza di un ITI sostenuto integralmente dai Fondi FEAMP e FEASR. Inoltre, nonostante sia possibile l'esistenza di ITI costituiti tramite un fondo singolo, necessariamente farebbero riferimento al solo fondo FESR, poiché il combinato dell'art 36 del RDC e delle disposizioni regolamentari del FSE prevede la necessità di attingere a multipli fondi nel caso di costituzione di ITI che poggino su quest'ultimo fondo europeo.

Un ITI può fornire sostegno non solo attraverso le sovvenzioni, ma anche attraverso specifici strumenti finanziari (individuati nei capitoli dal 37 al 46 delle "Disposizioni Comuni"), laddove siano appropriati per intraprendere le azioni di sviluppo.

Uno schema riassuntivo della possibile struttura di un ITI, secondo il modo in cui può ricevere investimenti, possiamo rintracciarlo nel seguente schema, tratto dalla documentazione della Commissione Europea in materia della Politica di Coesione 2014-2020.

Figura 5 – Possibile struttura di un ITI



Fonte Commissione Europea - Politica di Coesione, Marzo 2014

Dal punto di vista operativo, possiamo individuare **alcuni elementi chiave** di un'area in cui sono stati istituiti degli Investimenti Territoriali Integrati considerando queste caratteristiche:

- la presenza di un territorio designato e di una strategia territoriale integrata;
- l'identificazione di un pacchetto di iniziative specifiche da implementare;
- l'esistenza di accordi di governance che siano funzionali alla gestione dell'area ITI.

Il secondo punto, in particolare, è di fondamentale importanza nella costituzione di un ITI, in quanto le iniziative da implementare mediante lo strumento devono contribuire agli obiettivi tematici dei rispettivi Assi prioritari dei Programmi Operativi partecipanti, nonché agli obiettivi di sviluppo della strategia territoriale. In questo senso, la strategia deve essere modulata in modo che le iniziative possano essere progettate specificatamente sulle sinergie prodotte da un'implementazione coordinata.

Qualsiasi area geografica che abbia caratteristiche territoriali peculiari può essere soggetto della costituzione di un ITI; un esempio in questo senso possiamo trovarlo in quartieri urbani specifici con molteplici svantaggi a livello urbano, metropolitano, urbano-rurale, sub-regionale o interregionale. La contiguità territoriale non è un prerequisito per la costituzione dello strumento, in quanto si possono offrire iniziative integrate in unità con caratteristiche simili all'interno della Regione ma distanti a livello geografico (e.g. una rete di città di piccole e medie dimensioni). Allo stesso tempo, non è necessario che un ITI copra l'intero territorio di un'unità amministrativa.

In aggiunta, un ITI è particolarmente adatto ad offrire iniziative nel contesto della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), attraverso un'offerta mirata all'implementazione della strategia integrata per lo sviluppo urbano all'interno delle città transfrontaliere. In questo caso, l'ITI dovrà essere affidato ad un ente giuridico istituito secondo la normativa di uno dei Paesi partecipanti oppure (in alternativa) deve essere costituito da enti di almeno due paesi partecipanti al PO (Programma Operativo) o da un EGTC (*European Grouping of Territorial Cooperation*) come definito dall'articolo 11 del Regolamento CTE.

In tutti i casi sopramenzionati l'**Autorità di Gestione del Programma Operativo** mantiene la **responsabilità ultima della gestione e dell'implementazione delle operazioni di un ITI**. Tuttavia, **possono essere designati organismi intermedi (OI)** come una città per adempiere ad alcune o a tutte le attività di gestione e implementazione. La forma ed il grado di delega concesso dall'AdG variano a seconda delle modalità amministrative dello Stato membro o della regione. Nel caso in cui vengano attuate azioni integrate da parte dell'ITI nel settore dello sviluppo urbano sostenibile (come definito all'articolo 7 del regolamento FESR) è obbligatorio delegare alle autorità urbane almeno quelle attività che hanno l'obiettivo di selezionare l'operazione.

Lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati ha dimostrato di essere uno stimolo positivo ma soprattutto un elemento chiave nel progresso riferito alle strategie di programmazione comunitaria 2014-2020 e molti esempi di ITI portati avanti con successo (tra cui quello istituito nell'area del Lago Trasimeno) hanno dato fondamento alla necessità di implementazione di un tale approccio integrato territoriale.

I **principali vantaggi** che potrebbero emergere dall'esercizio dell'ITI sono i seguenti.

- ✓ Come strumento che promuove l'uso integrato di Fondi, l'ITI ha la potenzialità di portare a termine un **risultato a livello globale qualitativamente e quantitativamente migliore** a parità di importo con un investimento pubblico.
- ✓ Nel caso di delega di gestione nei confronti dell'ITI, si contribuisce **all'aumento del potere effettivo degli attori sub-regionali** (spesso soggetti coinvolti a livello locale/urbano), assicurando il loro coinvolgimento e l'assunzione delle responsabilità relative alla preparazione e all'attuazione del programma.
- ✓ Poiché un ITI, all'inizio della sua realizzazione, prevede l'esistenza di flussi di fondi assicurati, ci sarà una **maggiore certezza in merito ai fondi destinati ad iniziative integrate**.
- ✓ Gli ITI offrono la possibilità di **affrontare in modo mirato le esigenze e i problemi di sviluppo**, nonché formulare risposte dal basso, coinvolgendo attivamente i cittadini e le istituzioni locali. Essi hanno anche il potenziale di rispondere alle crisi localizzate o agli sviluppi imprevedibili grazie a pacchetti integrati che danno sostanza ai piani d'azione.
- ✓ Le strategie urbane e territoriali sono la chiara dimostrazione di una politica di coesione che promuove l'attuazione degli **approcci allo sviluppo regionale e urbano basati sul territorio** e hanno favorito l'elaborazione di pacchetti di interventi specifici per un singolo territorio concepiti in linea con le posizioni delle parti interessate, ma anche nel rispetto degli obiettivi generali dell'Unione Europea, come pure del valore aggiunto europeo e della flessibilità.
- ✓ Le strategie rappresentano uno sviluppo integrato: sono multisettoriali, multipartecipative e (in un gran numero di casi) multifondo. **Incoraggiano la cooperazione verticale e orizzontale**, l'integrazione territoriale e la condivisione delle conoscenze.
- ✓ Gli ITI contribuiscono ad apportare un **livello di innovazione istituzionale** sia allo sviluppo regionale che allo sviluppo urbano, creando rapporti o metodi di funzionamento nuovi. Il processo di sviluppo e attuazione della strategia ha favorito o richiesto nuove modalità di lavoro, riflessione e collaborazione. In molti casi gli ITI sviluppano anche la cooperazione e creano reti tra centri e settori diversi.

### 3 La strategia per gli Investimenti Territoriali Integrati della Regione Umbria

L'intenzione di fare ricorso allo strumento dell'Investimento territoriale integrato (ITI), di cui all'art. 36 del Reg. UE n. 1303/2013, viene indicata già nel Quadro strategico regionale (QSR) 2014-2020, al capitolo 4 "L'approccio integrato e lo sviluppo territoriale", e, successivamente, nel POR FESR al paragrafo 4.3.

Le origini del progetto integrato ITI Trasimeno risalgono ad una lunga storia di collaborazione tra gli attori del territorio, un percorso di cooperazione trentennale, fondato sul bene culturale ed ambientale comune:

- nell'area ITI Trasimeno è ricompreso, infatti, il Parco regionale del lago Trasimeno la cui istituzione risale alla Legge regionale n. 9 del 3/3/1995 ed alla Legge regionale n. 24 del 23/7/2007;
- i comuni della zona del lago Trasimeno si iscrivono inoltre in un'unica Zona Sociale (Zona Sociale 5) stabilita in base alla legge nazionale n. 328/2000 e legge regionale n. 23/2007, che regola l'esercizio associato delle funzioni amministrative da parte dei comuni.

**Le funzioni che i comuni del Trasimeno hanno concordato di assolvere in maniera associata riguardano la funzione turistica, quella sociale e quella, appunto, dello sviluppo integrato.**

In tale contesto, nel 2013, i Sindaci dei Comuni di Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno e Castiglione del Lago, con il concorso delle popolazioni locali e dei portatori di interesse, proposero all'Amministrazione regionale l'opportunità di attivare un **Contratto di paesaggio** sull'area corrispondente alla porzione nord-occidentale del lago, al fine di riqualificare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico un territorio fortemente caratterizzato e identitario quale è quello del Lago Trasimeno. La Giunta regionale ha conseguentemente istituito un **Tavolo di lavoro interistituzionale**, integrato nel 2014 con tutti gli 8 Comuni dell'area del Trasimeno, con il compito di definire il Contratto di paesaggio del Trasimeno e quindi un programma di sviluppo paesaggistico sostenibile per tutti i territori che gravitano intorno al bacino del Lago Trasimeno. Nel 2015 la Giunta regionale, in relazione alle iniziative in corso per il Contratto di paesaggio e alla previsione nell'ambito del QSR 2014-2020 e del POR FESR 2014-2020 di Progetti integrati d'area per realtà di particolare pregio ambientale come il bacino del Trasimeno, ha stabilito la necessità di garantire il raccordo e l'opportuna integrazione tra i due strumenti, facendo confluire le attività del Contratto di paesaggio, come anche quelle relative all'ITI Trasimeno, nell'ambito del più generale **Progetto integrato d'area per il Trasimeno**. La **Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno** è stata approvata dall'amministrazione regionale nell'agosto del 2016, mentre a dicembre dello stesso anno sono state adottate le **schede degli interventi e le modalità attuative** della Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area. Le risorse mobilitate per il progetto ammontano a **15 milioni di euro**, di cui 5,5 milioni dal POR FESR, 2,0 milioni dal POR FSE e 7,5 milioni dal PSR FEASR. Nel frattempo, nel luglio del 2016, gli otto Comuni coinvolti hanno quindi istituito l'**Unione dei Comuni del Trasimeno**, cui sono state affidate le funzioni di **Organismo Intermedio del progetto ITI, per le azioni FESR e FSE** nel maggio 2017. Tuttavia, il SIGECO relativo all'Organismo Intermedio del progetto ITI Trasimeno è stato adottato solo nel giugno del 2021. D'altro canto, le modalità attuative degli interventi ITI finanziabili nell'ambito del PSR / FEASR sono state definite attraverso la modifica del PSR approvata con Decisione della CE(2018) 1287 del 26 febbraio 2018, seguita dalla DGR N. 477 del 14/05/2018, inerente **l'attivazione della "riserva finanziaria"** per il finanziamento degli interventi ITI e SNAI inseriti nelle graduatorie della Misura 7 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020, e dalla D.G.R. n. 54 del 21/01/2019, inerente **l'attivazione della "riserva finanziaria"** per il finanziamento degli interventi ITI inseriti nella DD n. 12355 del 23.11.2017 di approvazione della graduatoria di ricevibilità ed ammissibilità delle proposte progettuali della Misura 7, Sottomisura 7.4, Intervento 7.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020.

La seguente tabella illustra il cronogramma del percorso istituzionale e del processo decisionale relativo all'istituzione ed al funzionamento dell'ITI Trasimeno.

Tabella 7 – Cronoprogramma del percorso istituzionale/decisionale dell'ITI Trasimeno

ref.	Cronoprogramma	2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		2021			
		sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	
1	DGR N. 1359 DEL 02/12/2013 Contratto di paesaggio del Trasimeno nei Comuni di Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno e Castiglione del Lago. Istituzione Tavolo di lavoro interistituzionale.																				
2	DGR N. 1752 DEL 22/12/2014 Tavolo di lavoro interistituzionale per l'attivazione del Contratto di paesaggio del Trasimeno. Integrazione componenti.																				
3	DGR N. 621 DEL 11/05/2015 Contratto di Paesaggio e Progetto Integrato d'area del Trasimeno. Determinazioni																				
4	DGR n. 1163 del 19/10/2015 Programmazione comunitaria 2014-2020. Avvio procedure per il Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno.																				
5	Nota prot. 171548 del 9/11/2015, trasmissione DGR n. 1163 e Linee guida ed approccio metodologico per la costruzione di un ITI nell'area del Trasimeno																				
6	DGR N. 93 DEL 08/02/2016 Programmazione comunitaria 2014-2020. Determinazioni per l'avvio di un ITI nell'ambito del Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno.																				
7	DGR N. 591 DEL 30/05/2016 Programmazione comunitaria 2014-2020. ITI Trasimeno. Preadozione del Documento di strategia (Proposta di Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno).																				
8	Costituzione dell'Unione Comuni Trasimeno (12.07.2016) - attiva dal 01.10.2016 - Statuto (modificato nel 2018)																				
9	DGR n. 859 del 1/8/2016 Approvazione Documento di strategia per l'ITI Trasimeno (Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno)																				
10	DGR N. 1497 SEDUTA DEL 12/12/2016 Programmazione comunitaria 2014-2020. ITI Trasimeno. Definizione degli interventi e modalità attuative della Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno.																				
11	DGR N. 1532 / 2016 del 19/12/2016, Programmazione comunitaria 2014-2020. ITI Trasimeno e Strategia Aree interne. Determinazioni in merito agli elementi caratterizzanti le strategie territoriali: risorse aggiuntive dedicate e metodo della co-progettazione.																				
12	DGR N. 1056 seduta del 12/12/2016 Avvio procedure per la presentazione delle domande di aiuto per la Misura 7 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 .																				
13	DGR N. 595 SEDUTA DEL 31/05/2017 Programmazione comunitaria 2014-2020. Approvazione Schema di convenzione tra Regione Umbria e Unione dei Comuni del Trasimeno per l'attuazione della Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno.																				
14	DGR n. 1044/2017 del 18 settembre 2017. Approvazione del piano finanziario dell'ITI Trasimeno																				
15	DD N. 10068 DEL 03/10/2017 POR FESR 2014-2020 – ITI TRASIMENO. Impegno di Euro 5.500.000,00 e liquidazione 1^ anticipo pari ad Euro 1.050.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni del Trasimeno per l'attuazione della Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno. Capitoli di spesa 06747/8038 - 06747/8025 - 06747/8020 e 00686/8038 - 00686/8025 - 00686/8020.																				



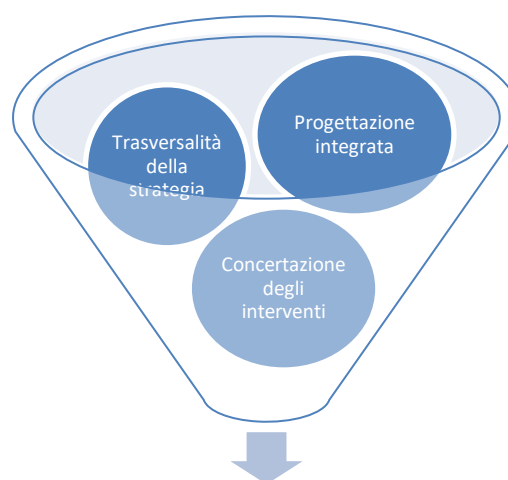
ref.	Cronoprogramma	2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		2021	
		sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	sem. 1	sem. 2	
16	DGR 232 del 13/03/2018, preso atto della Decisione della Commissione europea C(2018) 1287 final del 26 febbraio 2018 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Umbria (Italia)																		
17	DGR N. 477 del 14/05/2018, Attivazione della "riserva finanziaria" per il finanziamento degli interventi ITI e SNAI inseriti nelle graduatorie della Misura 7 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020.																		
18	DGR N. 5131 del 23/05/2018, Finanziamento degli interventi ITI e SNAI inseriti nelle graduatorie della Misura 7 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020.																		
19	Deliberazione n. 1074, DEL 08.10.2018. Programmazione comunitaria 2014-2020. ITI Trasimeno. Proposta di modifica del documento "Schede degli interventi e modalità attuative" approvato con D.G.R. 1497 del 12/12/2016 - deroga alla convenzione ITI Trasimeno per gli interventi compresi nell'Asse 2 "Competitività delle PMI".																		
20	DD N. 10354 DEL 11/10/2018, Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" - sottomisura 7.2. - Intervento 7.2.1 "Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie. Proroga presentazione domande di sostegno degli interventi ITI".																		
21	DD N. 12026 DEL 20/11/2018, DD 5131 del 23.05.2018. Modifica intervento presentato dal Comune di Castiglione del Lago finanziato con la riserva finanziaria ITI prevista dal PSR per l'Umbria 2014/2020																		
22	DD N. 11918 DEL 16/11/2018 POR FESR 2014-2020 – ITI TRASIMENO. Disimpegno di Euro 1.800.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni del Trasimeno per l'attuazione della Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno. Capitoli di spesa 06747/8038 - 06747/8025 - 06747/8020.																		
23	DGR N. 54 del 21/01/2019 Attivazione della "riserva finanziaria" per il finanziamento degli interventi ITI inseriti nella DD n. 12355 del 23.11.2017 di approvazione della graduatoria di ricevibilità ed ammissibilità delle proposte progettuali della Misura 7, Sottomisura 7.4, Intervento 7.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020																		
24	DD N. 6330 DEL 25/06/2021 POR FESR – POR FSE 2014-2020 – ITI TRASIMENO. Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) dell'Unione dei Comuni del Trasimeno in qualità di Organismo Intermedio.																		
24	Valutazione di adeguatezza																		

■ Gestione finanziaria  
■ Programmazione e riprogrammazione

La Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno si struttura a partire da una *Idea forza* definita come segue

***“Il lago Trasimeno, eccellenza ambientale dell'Umbria e bene comune dei territori che lo circondano, è punto di forza per una nuova strategia di sviluppo sostenibile condivisa e gestita unitariamente dalle Amministrazioni pubbliche interessate.” - (Associarsi verso la città del Trasimeno tra ambiente, acqua, cultura e paesaggio)***

a partire da tre elementi di base: la progettazione integrata, la trasversalità dei fondi e la concertazione degli interventi.



**Idea forza ITI**



La strategia prevede inoltre tre obiettivi di medio lungo periodo che sono in relazione con gli Obiettivi tematici della programmazione 2014-2020:

- tutela e valorizzazione del pregio ambientale dell'area e di sviluppo di attività d'impresa sostenibili (OT6, OT3);
- vivibilità dei territori sia dal punto di vista della capacità di inclusione sociale dei cittadini che per le infrastrutture e i servizi di comunicazione digitale (OT9, OT2);
- collaborazione tra le Amministrazioni comunali per una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e dell'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese del territorio (OT11).

Per ognuno dei tre obiettivi di medio e lungo periodo sono stati definiti una serie di **risultati attesi** che nei grafici seguenti sono messi in relazione con gli Assi e i principali interventi previsti nella Strategia ITI, nonché con gli **strumenti di attuazione** riconducibili ai Programmi operativi dei fondi SIE.<sup>1</sup>

La logica dell'intervento così descritta evidenzia il carattere integrato delle linee di intervento, in particolare per quanto concerne:

- Il raggiungimento dell'obiettivo legato alla valorizzazione ed alla tutela del pregio ambientale dell'area, attraverso interventi che, da una parte, sostengono i beni culturali ed ambientali dei luoghi, in quanto elementi essenziali di attrattività dell'area ITI Trasimeno, e, dall'altra, l'innovazione, la riorganizzazione e l'aggregazione degli operatori economici del territorio, in quanto attori chiave per lo sviluppo economico sostenibile della stessa (integrazione cultura – ambiente – sviluppo economico).
- Il raggiungimento dell'obiettivo volto a migliorare la vivibilità dell'area ITI Trasimeno, attraverso interventi mirati a promuovere l'inclusione sociale, tramite servizi, spazi e infrastrutture di prossimità, tanto nelle zone urbane quanto nelle aree rurali, ivi compreso un migliore accesso ai servizi di comunicazione digitale, in quanto elemento necessario a ridurre l'isolamento, in particolare delle comunità rurali, rispetto ai processi di sviluppo tecnologico globale (integrazione inclusione sociale – comunicazione digitale);
- Il raggiungimento dell'obiettivo trasversale legato alle capacità amministrative dei comuni dell'area ITI Trasimeno, attraverso nuove forme di collaborazione e organizzazione associativa tra i comuni dell'area di programma, in quanto elemento di coesione e integrazione orizzontale dei servizi pubblici, a beneficio di tutti i cittadini e del tessuto imprenditoriale (obiettivo trasversale, con impatto sulle altre componenti).

<sup>1</sup> DGR n. 859 del 1/8/2016 Approvazione Documento di strategia per l'ITI Trasimeno (Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersetoriale per l'ITI Trasimeno).

**OS 1: Tutela e valorizzazione del pregio ambientale dell'area e sviluppo di attività d'impresa sostenibili e compatibili con le caratteristiche dell'area**

*Risultati Strategia ITI*

- 1.1 Restauro, riqualificazione, adeguamento dei caratteri fisici e funzionali, del sistema dei servizi e dell'accessibilità, nelle aree rurali di valore naturalistico, ambientale e paesaggistico.
- 1.2 Realizzazione o riqualificazione della rete escursionistica, micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (piste pedonali, ciclabili, ippovie).
- 1.3 Incremento della fruizione turistica degli attrattori culturali con la riqualificazione e il restauro di complessi.



*Assi e misure Strategia ITI*

- Asse 1: Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali**
- 1.1. Il lago Trasimeno: tutela e valorizzazione delle sponde dell'area a Parco regionale
  - 1.2. Attrattori: riqualificazione e valorizzazione delle peculiarità storico paesaggistiche e ambientali del territorio
  - 1.3. Accessibilità: miglioramento delle infrastrutture



POR FESR Asse 5: 3,5 mil. Euro  
 (Tutela ambiente e uso efficiente risorse)  
 PSR FEASR Misura 7: 3,5 mil. Euro  
 (Servizi e rinnovamento villaggi zone rurali)

- 1.4 Sviluppo dell'agricoltura multifunzionale
- 1.5 Processi di aggregazione e integrazione tra imprese turistiche (reti).
- 1.6 Ampliamento e rafforzamento del sistema produttivo in settori quali: turismo rurale e connessi: commercio, innovazione tecnologica (in particolare ICT) e servizi collettivi rivolti alle popolazioni rurali.



- Asse 2: Competitività delle PMI**
- 2.1. Aiuti per investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
  - 2.2. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato (bando per aiuti alle reti di imprese).



POR FESR Asse 3: 1,8 mil. Euro  
 (Competitività PMI)  
 PSR FEASR Misura 6: 2,2 mil. Euro  
 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese)

**OS 2. Miglioramento della vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini e alla capacità di accesso ai servizi di comunicazione digitale***Risultati Strategia ITI*

2.1 Azioni di presa in carico multi professionale ed intersettoriale (sociale, socio-sanitaria, lavorativa, formativa).

2.2 Realizzazione di infrastrutture su piccola scala per la creazione e il potenziamento di servizi di base locali.

*Assi e misure Strategia ITI***Asse 3: Inclusione sociale**

3.1 Iniziative coordinate territoriali per l'Inclusione sociale nel territorio del Trasimeno  
1. Interventi per l'accesso alla rete dei servizi socio-educativi e ai servizi a ciclo diurno; 2. Sostegno a specifiche azioni realizzate con bandi regionali; 3. Creazione di centri di aggregazione giovanile



POR FSE Asse 2: 1,5 mil. Euro  
(Inclusione sociale)  
PSR FEASR Misura 7: 0,5 mil. Euro  
(Servizi e rinnovamento villaggi zone rurali)

2.3 Realizzazione di infrastrutture telematiche per la banda larga ed ultra larga e di reti wifi ad accesso libero.

2.4 Incremento della diffusione dell'offerta e dell'utenza di servizi della PA prodotti e distribuiti per via telematica.

**Asse 4: Tecnologie informazione e comunicazione**

4.1 Iniziativa coordinata per progettazione, implementazione e gestione tecnologie informazione e comunicazione  
"Piattaforma integrata territoriale" (PITER), "Sistema integrato di monitoraggio socio ambientale" (SIMSA), strumenti di "Big data", etc



PSR FEASR Misura 7: 1 mil. Euro  
(Servizi e rinnovamento villaggi zone rurali)

**OS 3. Avviamento di nuove forme di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni locali per il miglioramento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e dell'offerta di servizi pubblici ai cittadini e alle imprese del territorio***Risultati Strategia ITI*

3.1 Realizzazione e avvio di uno strumento organizzativo per la gestione integrata delle funzioni amministrative relative all'ITI.

3.2 Miglioramento della capacità organizzativa e professionale delle amministrazioni coinvolte nell'ITI.

*Assi e misure Strategia ITI***Asse 5: Efficientamento delle PPAA (comprese le funzioni unificabili)**

5.1 Interventi di efficientamento delle pubbliche amministrazioni, comprese le funzioni unificabili, nell'ambito di una visione strategica condivisa denominata "Trasimeno su misura"



POR FSE Asse 4: 0,4 mil. Euro  
(Capacità istituzionale e amministrativa)  
POR FESR / FSE / FEASR Assi AT:  
0,2 + 0,1 + 0,3 mil. Euro

**Asse 6: Assistenza tecnica**

6.1 Assistenza tecnica

Gli interventi previsti, con il dettaglio delle risorse allocate e dei relativi beneficiari, sono illustrati nella seguente tabella<sup>2</sup>:

Tabella 8 – Struttura dell'ITI Trasimeno

Assi e misure	Interventi	Valore	Beneficiari
<b>Asse 1: Tutela e valorizzazione dei beni</b>			
<b>1.1. Il lago Trasimeno: tutela e valorizzazione delle sponde dell'area a Parco regionale</b>	<b>1. Passignano - sistemazione lungo lago area SAI</b>	445.000	
POR FESR	1.1 Riqualificazione passeggiata lungolago da Club Velico a voc. "Vigna".		
PSR FEASR (az. 7.6.1)	1.2 Rifacimento e consolidamento della scogliera.		
totale 3.085.000,00	1.3 Realizzazione ex-novo di tratti di marciapiede in continuità con quelli esistenti nell'area ex- SAI.		
	1.4 Miglioramento collegamento tra area Club Velico e Piazzale Acton.		
	1.5 Creazione di un porticciolo turistico in corrispondenza del "pontile vecchio" adiacente i giardini pubblici.		
	<b>2. Castiglione del Lago - tratto area ex aeroporto sino al porto</b>	200.000	
	<b>3. Magione – riqual. tratto Torricella, Monte del Lago, S. Feliciano</b>	910.000	Comuni di Castiglione del lago, Magione, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno.
	3.1 Riqualificazione del sedime della pista con pavimentazione ecologica ed illuminazione a basso impatto dalla frazione di Torricella a San Feliciano (€ 200.000).		
	3.2 Realizzazione di un percorso pedonale di accesso al centro di San Feliciano (€ 300.000).		
	3.3 Riqualificazione degli spazi pubblici e dell'arredo urbano di Torricella (€ 150.000).		
	3.4 Riqualificazione del tratto di lungolago tra il lido "Santino" ed il pontile di Monte del Lago (in sinergia con soggetti privati) (€ 100.000).		
	3.5 Riqualificazione lungolago San Feliciano (€ 200.000).		
	<b>4. Tuoro sul Trasimeno – riqual. fruibilità turistica di Isola Maggiore</b>	570.000	
	<b>5. Intervento lungo lago di Passignano in continuità con quello precedente</b>	380.000	
	<b>6. Intervento area ex aeroporto di Castiglione del Lago</b>	580.000	
<b>1.2. Attrattori: riqualificazione e valorizzazione delle peculiarità storico paesaggistiche e</b>	<b>1. Magione – Monte Colognola, Monte del lago, San Savino</b>	580.000	
totale 2.605.000,00	1.1 Riqualificazione delle mura medievali, delle pavimentazioni e delle infrastrutture di Monte Colognola (€ 350.000).		Comuni di Magione, Città della Pieve, Castiglione del lago, Panicale, Paciano, Piegaro.
POR FESR	1.2 Riqualificazione delle pavimentazioni e delle infrastrutture di Monte del Lago (€ 150.000)		
PSR FEASR (az. 7.2.1, 7.5.1)	1.3 Riqualificazione delle mura medievali di San Savino		
	<b>2. Città della Pieve (palazzo della Corgna)</b>	500.000	
	<b>3. Castiglione del Lago - Città giardino</b>	760.000	
	<b>4. Panicale - Valnestore Sacra</b>	270.000	
	<b>5. Paciano (illuminazione pubblica e viabilità)</b>	145.000	
	<b>6. Piegaro (mura, accesso a centro storico, torri)</b>	350.000	

<sup>2</sup> DGR N. 1497 SEDUTA DEL 12/12/2016 Programmazione comunitaria 2014-2020. ITI Trasimeno. Definizione degli interventi e modalità attuative della Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno.

Assi e misure	Interventi	Valore	Beneficiari
<b>Asse 1: Tutela e valorizzazione dei beni</b>			
<b>1.3. Accessibilità: miglioramento delle infrastrutture</b> POR FESR  PSR FEASR (az. 7.2.1)  totale 1.310.000,00	<b>1. Città della Pieve - Valorizzazione accessibilità (itinerario centro storico)</b> <b>2. Panicale - Valnestore Sacra</b> 2.1 Sistemazione di un itinerario che tocchi i punti più significativi legati al turismo religioso all'interno del territorio comunale. 2.2 Adeguamento viabilità chiesa di San Paolo, Parrocchia di Tavernelle e Santuario di Mongiovino <b>3. Paciano</b> 3.1 Miglioramento viabilità veicolare e pedonale a servizio del centro storico. 3.2 Miglioramento decoro e bellezza del centro storico di Paciano. <b>4. Piegaro</b>	455.000  490.000       145.000       220.000	Comuni di Città della Pieve, Panicale, Paciano, Piegaro
<b>Asse 2: Competitività delle PMI</b>			
POR FESR + PSR FEASR (az. 6.4.3)    POR FESR	<b>2.1. Aiuti per investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (bando per aiuti alle imprese);</b>  <b>2.2. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato (bando per aiuti alle reti di imprese).</b>	1800000 (FESR)+2200000 (FEASR)      1.800.000	PMI non agricole, comprese quelle di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.  Aggregazioni o integrazioni di imprese (turistiche e/o altro)
<b>Asse 3: Inclusione sociale</b>			
POR FSE  POR FSE  PSR FEASR (az. 7.4.1)	<b>3.1 Iniziative coordinate territoriali per l'Inclusione sociale nel territorio del Trasimeno</b> 1. Interventi per l'accesso alla rete dei servizi socio-educativi e ai servizi a ciclo diurno, sia per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di potenziamento delle prestazioni erogate 2. Sostegno a specifiche azioni realizzate con bandi regionali (asili nido, tirocini extracurricolari, innovazione sociale) 3. Creazione di centri di aggregazione giovanile	1.000.000  500.000  500.000	Gli 8 Comuni del Trasimeno e l'Unione dei Comuni del Trasimeno.
<b>Asse 4: Tecnologie informazione e comunicazione</b>			
PSR FEASR (az. 7.3.2)	<b>4.1 Iniziativa coordinata per progettazione, implementazione e gestione tecnologie informazione e comunicazione</b> <i>"Piattaforma integrata territoriale" (PITER), "Sistema integrato di monitoraggio socio ambientale" (SIMSA), strumenti di "Big data", etc</i>	1.000.000	Gli 8 Comuni del Trasimeno e/o l'Unione dei Comuni del Trasimeno
<b>Asse 5: Efficiamento delle PPAA (comprese le</b>			
POR FSE (360000 euro gestite da unione come beneficiario + 40000 euro gestite dalla Regione) - 10 funzioni unificabili	<b>5.1 Interventi di efficientamento delle pubbliche amministrazioni, comprese le funzioni unificabili, nell'ambito di una visione strategica condivisa denominata "Trasimeno su misura"</b>	400.000	L'Unione dei Comuni del Trasimeno. Gli 8 Comuni del Trasimeno.
<b>Asse 6: Assistenza tecnica</b>			
N/A	<b>6.1 Assistenza tecnica</b>	600.000	L'Unione dei Comuni del Trasimeno

Fonte: dati di monitoraggio

#### 4 Analisi e valutazione dei risultati e dei primi impatti

La ricostruzione dello stato di avanzamento finanziario dell'ITI Trasimeno ha richiesto l'analisi di dati di monitoraggio, atti e documenti di attuazione dei singoli progetti provenienti da diverse fonti: tanto dalle numerose unità organizzative regionali coinvolte nella gestione, quanto dall'Organismo Intermedio, l'Unione dei Comuni del Trasimeno. In **assenza di un monitoraggio integrato** dell'ITI questa attività ha coinvolto i responsabili della raccolta e classificazione dei dati di avanzamento fisico e finanziario dei singoli Programmi operativi regionali che contribuiscono alla messa in atto della "Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno": in primo luogo, i Responsabili dell'attuazione delle singole Azioni, che hanno fornito informazioni e dati di avanzamento aggiornati, oltre che l'Assistenza Tecnica che supporta l'Organismo Intermedio, Unione dei Comuni del Trasimeno, nella gestione di una parte dei progetti.

Questo capitolo descrive lo **stato di avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021** e, nonostante la ricostruzione delle informazioni raccolte sia stata svolta con la maggiore accuratezza possibile, presenta comunque alcune lacune che dovranno essere progressivamente colmate allo scopo di restituire un quadro completo dell'attuazione dell'ITI, anche al fine di evidenziare chiaramente gli ambiti di ritardo attuativo, o di sotto utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e, coerentemente, identificare le azioni da intraprendere per facilitare il compimento del processo di attuazione della strategia.

La dotazione finanziaria dell'ITI **ammonta a 15 milioni di euro**. La **capacità di impegno complessiva supera il 76%** dell'ammontare totale delle risorse disponibili: 11 milioni e mezzo di euro. La capacità di utilizzo delle risorse, che è rappresentata dal rapporto tra risorse spese e risorse impegnate, si colloca al 34,5%; mentre l'efficienza realizzativa, che rappresenta il rapporto tra risorse spese e risorse programmate, si colloca al 26,4% grazie a quasi 4 milioni di euro di pagamenti effettuati. Se osserviamo l'avanzamento dei singoli fondi che contribuiscono al piano finanziario dell'ITI emergono alcune differenze nell'avanzamento dell'attuazione; se rispetto alla capacità di impegno spiccano i livelli avanzati del FSE e del FESR, è invece il PSR che mostra la maggiore capacità di utilizzo delle risorse, mentre il FESR la migliore efficienza realizzativa.

Tabella 9 - Investimento territoriale integrato (I.T.I.) nell'area del Trasimeno. Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

	A	B	C	D	E	F
	Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
Totale	14.991.260,00	11.477.271,52	3.959.260,81	76,6%	34,5%	26,4%
FESR	5.500.000,00	4.854.004,31	1.646.035,31	88,3%	33,9%	29,9%
FSE	2.000.000,00	1.902.904,89	277.740,17	95,1%	14,6%	13,9%
PSR	7.491.260,00	4.450.722,07	1.945.610,33	59,4%	43,7%	26,0%

Fonte: dati di monitoraggio

La struttura operativa dell'ITI è composta di **sei Assi di intervento** e la sua articolazione, che riportiamo di seguito, è descritta nel documento "Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale dell'ITI Trasimeno, schede degli interventi e modalità attuative", allegato alla DGR n. 1074 dell'8 Ottobre 2018<sup>3</sup>. Di

<sup>3</sup> Questa delibera "Programmazione comunitaria 2014-2020. ITI Trasimeno. Proposta di modifica del documento *Schede degli interventi e modalità attuative* approvato con D.G.R. 1497 del 12/12/2016" approva la nuova struttura operativa dell'ITI ed inoltre delibera di derogare alla convenzione ITI Trasimeno per le funzioni di Organismo intermedio dell'Unione nell'ambito degli interventi POR FESR compresi nell'Asse 2 "Competitività delle PMI" dell'ITI Trasimeno".



seguito ripercorriamo lo stato di attuazione degli assi dell'ITI evidenziando i dati e le informazioni raccolti in merito allo stato di avanzamento dei progetti che sono stati attivati in ognuna delle linee di intervento che compongono la strategia del progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno. Il quadro di dettaglio dell'avanzamento dei singoli progetti viene fornito nella tabella posta alla fine del capitolo.

### Asse I “Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali”

Il primo Asse è il più consistente dal punto di vista finanziario: la sua dotazione ammonta a circa **7 milioni di euro**. La struttura operativa dell'asse comprende tre linee di intervento che mobilitano oltre il 46% delle risorse complessive dell'ITI e contribuiscono alla realizzazione di 22 progetti coinvolgendo le risorse finanziarie, organizzative e gestionali, di due programmi operativi regionali (POR Fesr e PSR).

La **capacità di impegno** dei progetti finanziati dall'asse è di **poco inferiore all'80%**, che equivale a circa 5,5 milioni di euro. La capacità di utilizzo delle risorse, che è rappresentata dal rapporto tra risorse spese – poco più di 2 milioni e 400 mila euro - e risorse impegnate, si colloca al 44%; mentre l'efficienza realizzativa, che rappresenta il rapporto tra risorse spese e risorse programmate, si colloca poco sotto il 35%.

Tabella 10 - Asse I “Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali”. Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
6.990.000,00	5.480.736,05	2.419.323,29	78,4	44,1	34,6

Fonte: dati di monitoraggio

#### 1.1 “Il lago Trasimeno: tutela e valorizzazione delle sponde dell'area a Parco regionale”

La linea di intervento 1.1 dispone complessivamente di 3 milioni e 355 mila euro e sostiene l'attuazione di 9 progetti che sono finanziati con le risorse dell'azione 5.1.1 del POR FESR, e dalle azioni 7.6.1 e 7.6.3 del PSR. Rispetto allo stanziamento previsto **risulta complessivamente impegnato il 60% delle risorse disponibili**, circa 2 milioni di euro. La capacità di utilizzo delle risorse si colloca al 38,6%, mentre l'indicatore di efficienza realizzativa al 23,4%.

I due progetti realizzati nel Comune di Passignano, finanziati con il FESR, riguardano la sistemazione dell'area del lungo lago; il primo è intervenuto nella riqualificazione passeggiata lungolago (rifacimento e consolidamento della scogliera, realizzazione di tratti di marciapiede in continuità con quelli esistenti, miglioramento del collegamento tra l'area del club velico e il Piazzale Acton, la creazione di un porticciolo turistico in corrispondenza del “pontile vecchio” adiacente i giardini pubblici), mentre il secondo intervento ha integrato il progetto con la riqualificazione dell'area lungo spiaggia e porticciolo. L'indicatore di efficienza realizzativa per questi due progetti si colloca al di sopra dell'84%, per una spesa che ammonta ad oggi a circa 700 mila euro. In questa fase sono in corso i controlli di primo livello da parte dell'UCT.

Tabella 11 - Linea di intervento 1.1 Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
3.355.000,00	2.037.562,95	785.555,43	60,7%	38,6%	23,4%

Fonte: dati di monitoraggio

Gli altri due progetti finanziati con le risorse del FESR sono quelli in corso di realizzazione da parte dei comuni di Castiglione del Lago (riqualificazione del lungo lago tratto, area ex aeroporto sino al porto) e Magione (riqualificazione del sedime della pista ciclabile con pavimentazione ecologica ed illuminazione a basso impatto dalla frazione di Torricella a San Feliciano; realizzazione di un percorso pedonale di accesso al centro di San Feliciano; riqualificazione degli spazi pubblici e dell'arredo urbano di Torricella; riqualificazione del tratto di lungolago tra il lido "Santino" ed il pontile di Monte del Lago, in sinergia con soggetti privati; riqualificazione lungolago San Feliciano).

Il progetto di Castiglione del Lago ha realizzato la progettazione esecutiva delle opere all'interno della struttura organizzativa comunale; gli impegni che sono stati attivati ammontano al 92% delle risorse disponibili; non è ancora noto l'ammontare delle spese sostenute. L'avanzamento del progetto di Magione presenta un maggiore ritardo. Nonostante il Comune non abbia ancora presentato all'Organismo intermedio la domanda di sovvenzione e il progetto esecutivo, abbiamo comunque ritenuto di inserire tra gli impegni l'importo delle opere previste, come da comunicazione ad oggi ancora non formalizzata alla UCT, allo scopo di fornire un quadro informativo aggiornato anche se ancora non completamente compiuto. A seguito della trasmissione formale del progetto esecutivo da parte del Comune di Magione l'UCT impegnerà le risorse relative e, conseguentemente, il Comune procederà alla gara d'appalto per la realizzazione delle opere. La capacità di impegno si colloca in via previsionale all'83% circa; non è ancora noto l'ammontare delle spese sostenute.

Il PSR contribuisce all'attuazione della prima linea di intervento attraverso il finanziamento di 5 progetti. Gli interventi del Comune di Panicale sono finanziati, i primi due, con le risorse dell'azione 7.6.1, mentre il terzo con le risorse dell'azione 7.6.3 del PSR. Il primo intervento riguarda la dotazione di alcune piccole infrastrutture turistiche nell'area verde Colle San Paolo (bike sharing, distributore acqua, attrezzatura per ristoro, piantumazione alberi, tendostruttura leggera per escursionisti, cartellonistica); il progetto è in corso di realizzazione ed ha ricevuto un primo anticipo del contributo concesso. Il secondo intervento riguarda lavori di riqualificazione del Belvedere di Braccio sul Lago Trasimeno (realizzazione di un collegamento pedonale tra la pista ciclopedonale e la Strada regionale nr. 599 del Trasimeno inferiore); quest'ultimo progetto risulta essere ancora in fase istruttoria. Il terzo intervento, finanziato con la misura 7.6.3, interviene nella realizzazione di alcuni lavori di riqualificazione dell'area del parco Regina Margherita; anche in questo caso i lavori sono stati avviati ed il Comune ha ricevuto un anticipo del contributo concesso.

Per quanto riguarda gli altri due progetti inclusi nella strategia dell'ITI in questa linea di intervento non abbiamo reperito informazioni sullo stato di avanzamento. Si tratta di un intervento previsto dal Comune di Tuoro sul Trasimeno per la riqualificazione della fruibilità turistica dell'Isola Maggiore (sistemazione degli itinerari principali, dei muretti e dell'area della spiaggia); un intervento previsto dal Comune di Castiglione del Lago nell'area dell'ex aeroporto per la creazione di una struttura di accoglienza.

### *1.2 "Attrattori: riqualificazione e valorizzazione delle peculiarità storico paesaggistiche e ambientali del territorio"*

La dotazione finanziaria della linea di intervento 1.2 ammonta complessivamente a 1 milione e 565 mila euro. Le risorse finanziarie provengono dalla azione 5.1.1 del POR FESR e sostengono l'attuazione di 4 progetti. Rispetto allo stanziamento previsto risulta complessivamente impegnato il 91% delle risorse disponibili, 1 milione e 420 mila euro. La capacità di utilizzo delle risorse si colloca al 36,8%, mentre l'indicatore di efficienza realizzativa al 33,4%.

Tabella 12 - Linea di intervento 1.2 Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
1.565.000,00	1.420.857,74	523.328,00	90,8%	36,8%	33,4%

Fonte: dati di monitoraggio

Il progetto del Comune di Magione interviene nella riqualificazione delle mura medievali, delle pavimentazioni e di altre opere di sistemazione delle aree (Monte Colognola, Monte del lago, San Savino). La progettazione è stata realizzata dal Comune e i lavori sono stati appaltati. Il Comune di Città della Pieve sta realizzando due progetti, il primo riguarda la riqualificazione e restauro del palazzo della Corgna, il secondo, la Torre civica, i cui lavori sono stati appaltati. Le spese prodotte fino ad oggi riguardano i costi di progettazione. L'intervento del Comune di Piegara riguarda infine la riqualificazione delle mura, di alcuni varchi di accesso al centro storico, alcune torri civiche ed altre cinte murarie in centri minori. Le opere sono ancora in corso di realizzazione ed hanno raggiunto un buon livello di avanzamento.

### 1.3 "Accessibilità: miglioramento delle infrastrutture"

La dotazione finanziaria della linea di intervento 1.3 ammonta complessivamente a poco più di 2 milioni di euro. Le risorse finanziarie provengono dalla Misura 7.2.1 del PSR ("Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie") e sostengono l'attuazione di 9 progetti. Le risorse stanziare sono quasi completamente impegnate (97,7%). La capacità di utilizzo delle risorse si colloca al 55%, mentre l'indicatore di efficienza realizzativa al 54%.

Tabella 13 - Linea di intervento 1.3 Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
2.070.000,00	2.022.315,36	1.110.439,86	97,7%	54,9%	53,6%

Fonte: dati di monitoraggio

I progetti del Comune di Città della Pieve - che è intervenuto nella sistemazione delle infrastrutture della viabilità nell'area di Via Beato Giacomo Villa e Via Caduti del Lavoro - e del Comune di Piegara - che a sua volta ha realizzato interventi di miglioramento della viabilità nelle zone di Porcareccia, Abbazia Sette Frati e Osteria Nuova - risultano conclusi e le amministrazioni comunali hanno fatto richiesta di saldo.

Il Comune di Castiglione del Lago interviene nella realizzazione di 5 progetti, tutti avviati e in corso di attuazione, per complessivi 760 mila euro. Il progetto del Comune di Panicale, il più rilevante dal punto di vista finanziario (490 mila euro), avviato a fine 2019 ha presentato una variante che è stata approvata ad inizio 2021. Il progetto del Comune di Paciano è l'unico per il quale non è stato ancora concesso alcun anticipo.

**Asse II “Competitività delle PMI”**

L’Asse 2 è il secondo per consistenza dal punto di vista finanziario: la sua **dotazione ammonta a 4 milioni di euro**. La struttura operativa dell’Asse comprende tre linee di intervento che mobilitano oltre il 26% delle risorse complessive dell’ITI. Il piano finanziario dell’asse è alimentato dalle risorse provenienti da due Misure del PSR (6.4.3 “Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commerciale, artigianale, servizio, innovazione tecnologica”; 6.4.1 “Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali”) e da un’Azione del POR FESR (3.2.2 “Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche”).

Tabella 14 - Asse II “Competitività delle PMI” Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
4.000.000,00	3.113.725,62	877.753,90	77,8%	28,2%	21,9%

Fonte: dati di monitoraggio

La capacità di impegno dei progetti finanziati dall’asse è di poco inferiore all’80% grazie all’avanzamento delle prime due linee di intervento che insieme hanno impegnato oltre 3 milioni di euro a favore delle imprese, singole o aggregate, coinvolte in progetti connessi alla promozione turistica del territorio o allo sviluppo delle attività economiche nei settori del commercio, artigianato, servizi e innovazione tecnologica. Per quanto riguarda la terza linea di intervento non sono state reperite informazioni circa lo stato di attuazione delle operazioni previste. Se la capacità di impegno si colloca di poco al di sopra della media dell’ITI, gli altri due indicatori di avanzamento finanziario, che rapportano il peso dei pagamenti effettuati agli impegni (capacità di utilizzo) e alle risorse totali disponibili (efficienza realizzativa), non mostrano valori particolarmente avanzati, ed in entrambi i casi si collocano al di sotto della media dell’ITI.

**2.1. Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole settori commerciale, artigianale, turistico, servizi e innovazione tecnologica**

La linea di intervento 2.1 dispone complessivamente di 1 milione e 800 mila euro (misura 6.4.3 del PSR), risultano finanziate 21 imprese, di cui: 9 hanno sede nel Comune di Castiglion del lago e riguardano attività commerciali e servizi, attività di ristorazione, case vacanza e B&B; 4 nel Comune di Magione, di cui un ostello, attività di produzione di prodotti alimentari e un ristorante; 3 nel Comune di Panicale, di cui due attività ricettive ed una di servizi informatici; 2 rispettivamente nei Comuni di Città della Pieve (attività di servizi, di cui uno di vendita online di prodotti enogastronomici) e Tuoro sul Trasimeno (attività ricettive); una attività ricettiva nel Comune di Paciano.

Tabella 15 - Linea di intervento 2.1 Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
1.800.000,00	1.648.501,75	595.407,73	91,6%	36,1%	33,1%

Fonte: dati di monitoraggio

Rispetto allo stanziamento previsto risulta complessivamente impegnato il 91,6% delle risorse disponibili, circa 1 milione e 650 mila euro. La capacità di utilizzo delle risorse si colloca al 36%, mentre l'indicatore di efficienza realizzativa al 33%.

## 2.2. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche.

La linea di intervento 2.1 dispone complessivamente di 1 milione e 800 mila euro (Azione 3.2.2 del POR FESR), risultano finanziate 25 imprese, di cui: 8 hanno sede nel Comune di Castiglion del lago; 5 rispettivamente nei comuni di Passignano sul Trasimeno e Magione; 3 nel Comune di Città della Pieve; 2 rispettivamente nei comuni di Panicale e Paciano.

Tabella 16 - Linea di intervento 2.2 Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
1.800.000,00	1.465.223,87	282.346,17	81,4%	19,3%	15,7%

Fonte: dati di monitoraggio

Rispetto allo stanziamento previsto risulta complessivamente impegnato l'81,4% delle risorse disponibili, circa 1 milione e mezzo di euro. I pagamenti registrati sono piuttosto bassi, 282 mila euro, e di conseguenza anche gli indicatori di capacità di utilizzo delle risorse e di efficienza realizzativa si collocano al disotto tanto della media dell'asse, che dell'ITI complessivamente.

## 2.3 "Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali"

Rispetto alla azione 2.3 dell'ITI, finanziata dalla Misura 6.4.1 del PSR con una dotazione pari a 400 mila euro, e per la quale era prevista l'attuazione attraverso un avviso pubblico orientato allo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura, non sono state reperite informazioni in merito allo stato di attuazione.

Tabella 17 - Linea di intervento 2.3 Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
400.000,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%

Fonte: dati di monitoraggio

## Asse III "Inclusione sociale"

Il terzo Asse promuove una serie di iniziative coordinate orientate ad incrementare la dotazione territoriale di **servizi per l'inclusione sociale**. La dotazione finanziaria ammonta a 2 milioni di euro. La struttura operativa dell'Asse comprende una sola linea di intervento (3.1 "Iniziativa coordinate territoriali per l'Inclusione sociale nel territorio del Trasimeno") le cui operazioni sono finanziate dalla priorità di investimento 9.4 del POR FSE



(“miglioramento dell’accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d’interesse generale”) e dalla Misura 7.4.1 del PSR.

La strategia dell’ITI (DGR n. 1074 dell’8 Ottobre 2018) prevede tre direttrici per la linea di intervento 3.1. La prima direttrice, “Interventi per l’accesso alla rete dei servizi socio-educativi e ai servizi a ciclo diurno, sia per favorire l’incremento di qualità dei servizi sia in termini di potenziamento delle prestazioni erogate”, prevede un finanziamento specifico del FSE per un milione di euro; la seconda, “Sostegno a specifiche azioni realizzate con bandi regionali”, prevede il ricorso ad una riserva di fondi per il territorio del Trasimeno in corrispondenza con la azioni messe in atto dal POR FSE per un ammontare di mezzo milione di euro; la terza direttrice, “Creazione di centri di aggregazione giovanile” ha una dotazione finanziaria di mezzo milione di euro provenienti dalla misura 7.4.1 del PSR e viene gestita direttamente dalla Regione.

La dotazione finanziaria dell’asse equivale al 13% circa del totale generale dell’ITI e la capacità di impegno si colloca ad un buon livello di avanzamento (94%), mentre gli altri due indicatori di avanzamento finanziario, che rapportano il peso dei pagamenti effettuati agli impegni (capacità di utilizzo) e alle risorse totali disponibili (efficienza realizzativa), mostrano valori piuttosto bassi a causa dello scarso livello di avanzamento dei pagamenti, ed in entrambi i casi si collocano al di sotto della media dell’ITI.

Tabella 18 - Asse III “Inclusione sociale” Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
2.001.260,00	1.882.809,85	239.762,74	94,1%	12,7%	12,0%

Fonte: dati di monitoraggio

Per quanto riguarda le operazioni finanziate con il bando della Misura 7.4.1 del PSR (pubblicato con D.D. n. 3671 del 14 Aprile 2017, “Sostegno investimenti creazione/miglioramento-ampliamento servizi base alla popolazione rurale”), si rileva come nella procedura di selezione delle operazioni abbia avuto un ruolo determinante, da un lato, la premialità applicata ai progetti inseriti nella strategia dell’ITI (con D.D. n. 12355 del 23 Novembre 2017), e dall’altro, l’interlocuzione con l’Unione di Comuni del Trasimeno - che aveva nel frattempo deliberato di individuare i progetti del Comune di Paciano e del Comune di Piegara come interventi dell’ITI al posto di quelli non inviati entro la data prevista per l’applicazione della premialità. A fronte di questo articolato percorso di programmazione, con D.G.R. n. 54 del 21 Gennaio 2019, è stata attivata la "riserva finanziaria" per il finanziamento degli interventi ITI inseriti nella DD n. 12355 del 2017: Comune di Panicale (Centro di aggregazione giovanile) per circa 167 mila euro; Comune di Paciano (Investimenti per la realizzazione di un servizio per il trattamento dell’esordio di problematiche di salute mentale per le quali è attivabile un intervento psico-socioeducativo) per circa 160 mila euro; Comune di Piegara (Ristrutturazione edilizia di un immobile da adibire a comunità ricreativa residenziale per minori, centro ludico ricreativo e banca del tempo per anziani, in Piegara) per 173 mila euro. Allo stato attuale tutti gli interventi sono stati avviati ed hanno ricevuto un primo anticipo del contributo previsto.

Le operazioni che fanno riferimento alle prime due direttrici di intervento dell’asse III vengono attuate dalla Unione dei Comuni del Trasimeno secondo quanto previsto dalla convenzione sottoscritta con la Regione Umbria, che conferisce all’UCT il ruolo di Organismo intermedio per quanto riguarda l’attuazione degli interventi finanziati con il POR FESR 2014-2020 (ad eccezione degli aiuti alle imprese esclusi con successiva DGR 1074/2018) e con l’Asse 2 (Inclusione sociale) del POR FSE 2014-2020.

La convenzione all'art. 4, comma 2, dispone che, “nel rispetto del metodo della co-progettazione adottato per l'ITI Trasimeno”, i progetti di fattibilità relativi ai singoli interventi previsti dall'ITI Trasimeno siano preventivamente esaminati dal relativo Responsabile di azione che ne valuta la loro finanziabilità nell'ambito delle azioni contenute nei programmi operativi, esprimendo un proprio parere vincolante entro 30 giorni dalla conoscenza del progetto. Con la nota (n. protocollo 1782) del 15 Maggio 2020 e successive integrazioni l'UCT ha inviato alla Regione Umbria la “Richiesta di parere preliminare vincolante del RdA regionale sulla finanziabilità degli interventi e di impegno delle relative risorse finanziarie.”, allegando un documento contenente la proposta di “Progetto di fattibilità” per gli interventi previsti dalla *prima direttrice* dell'Asse III (“Interventi per l'accesso alla rete dei servizi socioeducativi e ai servizi a ciclo diurno, sia per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di potenziamento delle prestazioni erogate”), come descritta nel documento “Schede degli interventi e modalità attuative”. Nella stessa nota l'UCT invita la Regione Umbria ad avviare il necessario percorso di co-progettazione per gli interventi previsti dalla *seconda direttrice* dell'asse III (“Sostegno a specifiche azioni realizzate con bandi regionali”).

La Regione Umbria, con la propria nota n. protocollo 167708 del 2020 esprime parere favorevole sulla proposta di “Progetto di fattibilità” per gli interventi previsti dalla prima direttrice dell'asse III per un importo di un milione di Euro, e successivamente l'UCT, con la deliberazione n. 50 del 16 Ottobre 2020, approva il documento “Ipotesi progettuali per avviare l'attuazione dell'asse III dell'ITI Trasimeno”.

Questo percorso attuativo viene, tuttavia, modificato dal decorso della pandemia che spinge la Regione a programmare un “Piano straordinario di contrasto alle povertà - Emergenza Covid-19”. La Giunta regionale, con la DGR n. 845 del 23 Settembre 2020, approva un “Atto di indirizzo in attuazione del Piano straordinario di contrasto alle povertà emergenza Covid – 19” che ha per oggetto la realizzazione degli interventi denominati “Noinsieme”, “Family Tech” e “Attività sociali per persone con disabilità”. Alla attuazione di questi interventi contribuiscono anche le risorse che erano previste nella *seconda direttrice* dell'asse III dell'ITI (500 mila euro). L'UCT con proprio atto n. 49 del 16 Ottobre 2020 approva lo schema di accordo di collaborazione, di cui all'allegato della DGR 845 con cui la Regione definisce le modalità di attuazione del Piano straordinario e prende atto delle risorse assegnategli. Successivamente, con la determinazione n. 228 del 24 Novembre 2020 si approva l'avviso pubblico “Noinsieme Contributi economici e servizi di accompagnamento per l'uscita dall'emergenza COVID”. La procedura di evidenza pubblica produce un esito piuttosto insoddisfacente, con solo 15 domande ammesse alla valutazione tecnica (determinazione n. 18 del 23 Febbraio 2021).

L'UCT procede quindi chiedendo alla Regione Umbria di utilizzare le risorse che erano state destinate al “Piano straordinario di contrasto alle povertà - Emergenza Covid-19” (DGR 854/2020) agli interventi previsti per la *prima direttrice*, dal momento che i risultati ottenuti con l'avviso pubblico erano stati di scarso rilievo. Con la deliberazione n. 27 del 19 Aprile 2021 l'UCT approva il progetto di appalto di servizi per l'acquisto dei servizi previsti dall'Asse 3 ITI Trasimeno dando mandato agli uffici di procedere alle procedure di gara per un importo pari a un milione di euro prevedendo la possibilità di ampliare l'ammontare delle risorse di ulteriore mezzo milione di euro in caso di positiva risposta della Regione Umbria.

Le risorse disponibili sono state programmate in relazione a **cinque linee di intervento**: “Servizi per l'attivazione dei Centri di aggregazione giovanile”; “Servizi per la mediazione culturale con le comunità immigrate”; “Servizi di supporto ai progetti di affidamento familiare”; “Sistema informativo unico d'accesso ai servizi sociali”; “Servizi di supporto ai progetti di invecchiamento attivo”. Nel mese di Luglio 2021 si è conclusa la procedura di gara d'appalto per l'affidamento dei relativi servizi per complessivi € 979.278,30, estendibile a € 1.468.917,45 in caso di approvazione da parte della Regione della richiesta di rimodulazione della quota Asse 3 POR FSE destinata all'intervento “Noinsieme”. Nel mese di settembre è stato sottoscritto il contratto di appalto e sono in corso le procedure di progettazione per l'estensione del finanziamento e l'ampliamento dei servizi.



#### Asse IV “Tecnologie informazione e comunicazione”

Il quarto asse dell’ITI è orientato alla realizzazione di **strumenti e servizi digitali** per la cittadinanza e le imprese del territorio. La dotazione finanziaria ammonta a 1 milione di euro. La struttura operativa dell’Asse comprende una sola linea di intervento (4.1 “1 Iniziativa coordinata per progettazione, implementazione e gestione tecnologie informazione e comunicazione”) le cui operazioni sono finanziate dalla Misura 7.3.2 del PSR.

Tabella 19 - Asse IV “Tecnologie informazione e comunicazione” Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
1.000.000,00	0,00	0,00	0,0%	-	0,0%

Fonte: dati di monitoraggio

La linea di intervento non ha ancora avviato le attività. L’UCT con la deliberazione n. 52 del 16 Ottobre 2020 ha approvato il documento “Ipotesi progettuali” per l’asse IV e ha richiesto alla Regione Umbria di delegare l’attuazione degli interventi all’Unione in qualità di beneficiario delle relative risorse finanziarie; contestualmente l’UCT richiede di attivare le quota PSR delle risorse previste per l’assistenza tecnica (asse VI) per una spesa stimata in 50 mila euro. Successivamente l’UCT ha trasmesso la propria deliberazione, con nota del 9 Dicembre 2020 (n. protocollo 4799), alla Regione Umbria che, tuttavia, per mero errore nell’indicazione del servizio destinatario della comunicazione, non giunge al servizio responsabile: “Sistema di conoscenza e innovazione, servizi alla popolazione e al territorio rurale”. Nel mese di Giugno 2021 l’Autorità di gestione del PSR risponde alla UCT chiedendo informazioni integrative in merito agli interventi da realizzare, alla tipologia di spese da sostenere, localizzazione degli interventi, modalità attuative del progetto, costo complessivo. Non risultano ulteriori progressi nell’attuazione degli interventi previsti.

#### Asse V “Efficientamento delle PPAA”

Il quinto asse dell’ITI è orientato a fornire all’Unione e ai Comuni associati, il supporto necessario per **avviare e consolidare le strutture organizzative**, i processi, i procedimenti, i metodi, i sistemi informativi, le professionalità allo scopo di raggiungere significativi miglioramenti nell’efficienza, efficacia, economicità e trasparenza dell’azione amministrativa, a favore dei cittadini. La struttura operativa dell’Asse comprende una sola linea di intervento, 5.1 Interventi di efficientamento delle pubbliche amministrazioni, comprese le funzioni unificabili, nell’ambito di una visione strategica condivisa denominata “Trasimeno su misura”, finanziata con le risorse dell’Asse 4 “Capacità istituzionale ed amministrativa” del POR FSE.

Tabella 20 - Asse V “Efficientamento delle PPAA” Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
400.000,00	400.000,00	231.772,17	100,0%	57,9%	57,9%

Fonte: dati di monitoraggio

La dotazione finanziaria dell'asse ammonta a 400 mila euro che sono stati interamente impegnati per il progetto "Gestione associata delle funzioni dei Comuni" che prevede: 40 mila euro per spese di formazione gestite direttamente dalla Regione attraverso il consorzio Scuola umbra di amministrazione pubblica; 360 mila euro assegnati all'UCT, in qualità di beneficiario, per il sostegno dei processi di riorganizzazione finalizzati alla creazione di nuove gestioni associate di funzioni dei Comuni dell'area.

L'UCT ha dato avvio alle attività previste ed ha presentato alla Regione Umbria 6 domande di rimborso per complessivi 231, 8 mila euro che sono stati pagati. Alla luce di questo avanzamento dei pagamenti gli indicatori di avanzamento finanziario, che rapportano il peso dei pagamenti effettuati agli impegni (capacità di utilizzo) e alle risorse totali disponibili (efficienza realizzativa), mostrano un valore soddisfacente, che si attesta quasi al 60%.

### Asse VI "Assistenza Tecnica"

L'Asse Assistenza tecnica ha lo scopo di rafforzare e potenziare la capacità dell'UCT di svolgere le funzioni gestionali previste per l'attuazione dell'ITI Trasimeno, integrando la carenza o l'assenza delle necessarie competenze professionali. Le strutture organizzative dell'Unione dei Comuni del Trasimeno sono responsabili delle attività di programmazione, progettazione, organizzazione, comunicazione, procedimenti di spesa, monitoraggio, controllo di primo livello, pagamenti e attestazioni di spesa per tutti gli interventi previsti dall'ITI Trasimeno. A questo fine **l'Asse viene sostenuto con le risorse di tutti i tre fondi coinvolti**, per una dotazione complessiva pari a 600 mila euro che per metà è prevista a carico del PSR, per un terzo, a carico del FESR, e per il restante 17% a carico del FSE.

Tabella 21 - Asse VI "Assistenza tecnica" Avanzamento finanziario al 30 Novembre 2021

A	B	C	D	E	F
Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di utilizzo (C/B)	Efficienza realizzativa (C/A)
600.000,00	600.000,00	190.648,71	100,0%	31,8%	31,8%

Fonte: dati di monitoraggio

Le risorse previste sono state interamente impegnate, mentre per quanto riguarda i pagamenti l'avanzamento, che si colloca al 32%, riguarda solo due dei tre fondi coinvolti. La quota **a carico del PSR non è stata ancora attivata**.

Tabella 22 - Stato di avanzamento finanziario dell'ITI Trasimeno al 30 Novembre 2021

Assi e misure	Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	%	%	%
<b>ASSE I : Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali</b>						
<b>Azione 1.1. Il lago Trasimeno: tutela e valorizzazione delle sponde dell'area a Parco regionale</b>						
<b>POR FESR (az. 5.1.1)</b>						
Passignano - sistemazione lungo lago area SAI	445.000,00	445.000,00	377.013,07	100,0%	84,7%	84,7%
Intervento lungo lago di Passignano in continuità con quello precedente	380.000,00	380.000,00	318.667,36	100,0%	83,9%	83,9%
Castiglione del Lago - Riqualficazione tratti di lungo lago, tratto area ex aeroporto sino al porto	200.000,00	184.079,72	0,00	92,0%	0,0%	0,0%
Magione – Riqualficazione pista ciclabile, percorsi pedonali, illuminazione, pontili e lungolago.	910.000,00	758.842,98	0,00	83,4%	0,0%	0,0%
<b>Totale POR FESR (az. 5.1.1)</b>	<b>1.935.000,00</b>	<b>1.767.922,70</b>	<b>695.680,43</b>	<b>91,4%</b>	<b>39,4%</b>	<b>36,0%</b>
<b>PSR FEASR (az. 7.6.1) - (7.6.3)</b>						
Comune di Panicale - Ampliamento locali area verde Colle San Paolo	120.000,00	119.915,70	55.000,00	99,9%	45,9%	45,8%
Comune di Panicale - Lavori di riqualficazione del Belvedere di Braccio sul Lago Trasimeno	80.000,00	79.971,00	0,00	100,0%	0,0%	0,0%
Comune di Panicale - lavori di riqualficazione della struttura parco regina margherita (7.6.3)	70.000,00	69.753,55	34.875,00	99,6%	50,0%	49,8%
Tuoro sul Trasimeno – riqualficazione fruibilità turistica di Isola Maggiore	570.000,00	0,00	0,00	0,0%	-	0,0%
Intervento area ex aeroporto, Castiglione del Lago	580.000,00	0,00	0,00	0,0%	-	0,0%
<b>Totale PSR FEASR (az. 7.6.1) - (7.6.3)</b>	<b>1.420.000,00</b>	<b>269.640,25</b>	<b>89.875,00</b>	<b>19,0%</b>	<b>33,3%</b>	<b>6,3%</b>
<b>Totale Misura 1.1</b>	<b>3.355.000,00</b>	<b>2.037.562,95</b>	<b>785.555,43</b>	<b>60,7%</b>	<b>38,6%</b>	<b>23,4%</b>
<b>1.2. Attrattori: riqualficazione e valorizzazione delle peculiarità storico paesaggistiche e ambientali del territorio</b>						
<b>POR FESR (az. 5.2.1)</b>						
Magione –Riqualficazione delle mura medievali, delle pavimentazioni e delle infrastrutture	580.000,00	403.821,55	221.718,40	69,6%	54,9%	38,2%
Città della Pieve (Riqualficazione e restauro di palazzo della Corgna con un particolare riguardo alla facciata esterna)	500.000,00	500.000,00	66.749,10	100,0%	13,3%	13,3%
Città della Pieve (Torre civica)	135.000,00	135.000,00	16.175,96	100,0%	12,0%	12,0%
Piegaro (Riqualficazione mura urbiche e spazi di accesso al centro storico e di alcune torri civiche e cinte murarie in centri minori)	350.000,00	319.819,96	218.684,54	91,4%	68,4%	62,5%
<b>Totale Misura 1.2</b>	<b>1.565.000,00</b>	<b>1.358.641,51</b>	<b>523.328,00</b>	<b>86,8%</b>	<b>38,5%</b>	<b>33,4%</b>
<b>1.3. Accessibilità: miglioramento delle infrastrutture</b>						
<b>PSR FEASR (az. 7.2.1)</b>						
Città della Pieve - sistemazione itinerari veicolari e pedonali. Sistemazione e consolidamento Torre civica e campanili	455.000,00	306.444,07	280.185,14	67,4%	91,4%	61,6%

Assi e misure	Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	%	%	%
Panicale - Valnestore Sacra - Sistemazione itinerari religiosi. Adeguamento viabilità	490.000,00	487.870,62	243.930,00	99,6%	50,0%	49,8%
Paciano - Miglioramento viabilità veicolare e pedonale a servizio del centro storico.	145.000,00	271.007,15	0,00	186,9%	0,0%	0,0%
Piegaro - Riqualficazione viabilità veicolare e pedonale	220.000,00	215.655,92	215.655,92	98,0%	100,0%	98,0%
Comune di Castiglione del Lago - Riqualficazione viabilità veicolare e pedonale	330.000,00	328.080,46	164.040,23	99,4%	50,0%	49,7%
Comune di Castiglione del Lago - idem	85.000,00	79.386,76	39.693,38	93,4%	50,0%	46,7%
Comune di Castiglione del Lago - idem	120.000,00	119.580,46	59.790,23	99,7%	50,0%	49,8%
Comune di Castiglione del Lago - idem	140.000,00	135.259,92	67.629,96	96,6%	50,0%	48,3%
Comune di Castiglione del Lago - idem	85.000,00	79.030,00	39.515,00	93,0%	50,0%	46,5%
<b>Totale Misura 1.3</b>	<b>2.070.000,00</b>	<b>2.022.315,36</b>	<b>1.110.439,86</b>	<b>97,7%</b>	<b>54,9%</b>	<b>53,6%</b>
<b>ASSE I - Totale</b>	<b>6.990.000,00</b>	<b>5.418.519,82</b>	<b>2.419.323,29</b>	<b>77,5%</b>	<b>44,6%</b>	<b>34,6%</b>
<b>Asse 2: Competitività delle PMI</b>						
<b>2.1. Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole settori commerciale, artigianale, turistico, servizi e innovazione tecnologica</b>						
PSR FEASR (az. 6.4.3)						
bando imprese extra agricole (20 imprese)	1.800.000,00	1.648.501,75	595.407,73	91,6%	36,1%	33,1%
<b>2.2. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche.</b>						
POR FESR (az. 3.2.2)						
Bando di aiuti alle reti di imprese per la promocommercializzazione dei prodotti turistici "Le pievi e i sentieri del Trasimeno", Trasimeno lago felice" e "Vivi il Trasimeno"	1.800.000,00	1.465.223,87	282.346,17	81,4%	19,3%	15,7%
<b>2.3 Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali</b>						
PSR FEASR (az. 6.4.1)						
bando imprese agrituristiche	400.000,00	0,00	0,00	0,0%	-	0,0%
<b>ASSE II - Totale</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>3.113.725,62</b>	<b>877.753,90</b>	<b>77,8%</b>	<b>28,2%</b>	<b>21,9%</b>
<b>Asse 3: Inclusione sociale</b>						
<b>3.1 Iniziative coordinate territoriali per l'Inclusione sociale nel territorio del Trasimeno</b>						
POR FSE (Priorità di investimento 9.4)						
1. Servizi per l'attivazione dei Centri di aggregazione giovanile.	750.000,00	707.651,75	0,00	94,4%	0,0%	0,0%
2. Servizi per la mediazione culturale con le comunità immigrate.	300.000,00	284.257,58	0,00	94,8%	0,0%	0,0%
3. Servizi di supporto ai progetti di affidamento familiare.	200.000,00	179.776,46	0,00	89,9%	0,0%	0,0%
4. Sistema informativo unico d'accesso ai servizi sociali.	150.000,00	142.128,79	0,00	94,8%	0,0%	0,0%
5. Servizi di supporto ai progetti di invecchiamento attivo.	100.000,00	89.090,31	0,00	89,1%	0,0%	0,0%
PSR FEASR (az. 7.4.1)						

Assi e misure	Risorse programmate	Risorse assegnate (impegni)	Pagamenti	%	%	%
3. Creazione di centri di aggregazione giovanile						
1) Comune di Panicale (Centro di aggregazione giovanile di via Giovanni XXIII)	167.630,00	151.509,48	75.750,00	90,4%	50,0%	45,2%
2) Comune di Paciano (realizzazione di un servizio per il trattamento di problemi di salute mentale)	160.630,00	156.025,48	78.012,74	97,1%	50,0%	48,6%
3) Comune di Piegara (Ristrutturazione di un immobile da adibire a comunità ricreativa residenziale per minori)	173.000,00	172.370,00	86.000,00	99,6%	49,9%	49,7%
<b>ASSE III - Totale</b>	<b>2.001.260,00</b>	<b>1.882.809,85</b>	<b>239.762,74</b>	<b>94,1%</b>	<b>12,7%</b>	<b>12,0%</b>
<b>Asse 4: Tecnologie informazione e comunicazione</b>						
<b>4.1 Iniziativa coordinata per progettazione, implementazione e gestione tecnologie informazione e comunicazione</b>						
PSR FEASR (az. 7.3.2)						
Creazione di Piattaforma integrata (PITER); Sistema integrato di monitoraggio socio ambientale (SIMSA) ed altri servizi digitali web a supporto delle attività turistico ricettive del territorio ed al cittadino.	1.000.000,00	0,00	0,00	0,0%	-	0,0%
<b>ASSE IV - Totale</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>
<b>Asse 5: Efficiamento delle PPAA</b>						
<b>5.1 Interventi di efficientamento delle pubbliche amministrazioni, comprese le funzioni unificabili, nell'ambito di una visione strategica condivisa denominata "Trasimeno su misura"</b>						
POR FSE (Asse 4)						
Progetti di accompagnamento del processo di riforma degli enti locali	400.000,00	400.000,00	231.772,17	100,0%	57,9%	57,9%
<b>ASSE V - Totale</b>	<b>400.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>231.772,17</b>	<b>100,0%</b>	<b>57,9%</b>	<b>57,9%</b>
<b>Asse 6: Assistenza tecnica</b>						
Supporto professionale specialistico alle strutture organizzative dell'Unione dei Comuni del Trasimeno						
quota PSR	300.000,00	300.000,00	0,00	100,0%	0,0%	0,0%
quota FESR	200.000,00	200.000,00	144.680,71	100,0%	72,3%	72,3%
quota FSE	100.000,00	100.000,00	45.968,00	100,0%	46,0%	46,0%
<b>ASSE VI - Totale</b>	<b>600.000,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>190.648,71</b>	<b>100,0%</b>	<b>31,8%</b>	<b>31,8%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>14.991.260,00</b>	<b>11.415.055,29</b>	<b>3.959.260,81</b>	<b>76,1%</b>	<b>34,7%</b>	<b>26,4%</b>

Fonte: dati di monitoraggio

## 5 La Governance multilivello e approccio integrato place-based

---

L'analisi della governance riguarda il rapporto tra la finalità strategica di integrazione plurifondo in ottica place-based e la struttura organizzativa necessaria per realizzare questa finalità ai diversi livelli di attuazione del progetto.

In particolare, l'analisi mira a rispondere alla seguente domanda valutativa:

- *La Governance multilivello e l'approccio integrato place-based sono stati idonei all'efficace governo degli interventi?*

Al fine di fornire gli elementi utili a rispondere a tale domanda valutativa, i seguenti capitoli esplorano:

- gli elementi di co-progettazione e co-gestione dell'ITI Trasimeno, derivanti dal percorso di programmazione strategica e gestionale dello strumento ITI;
- le principali caratteristiche del modello di governance adottato per l'ITI Trasimeno;
- gli attuali punti di forza e debolezza, nonché le future opportunità e le minacce sottese alla continuazione del modello ITI Trasimeno.

### 5.1 Co-progettazione e co-gestione dell'ITI Trasimeno: una visione di insieme

---

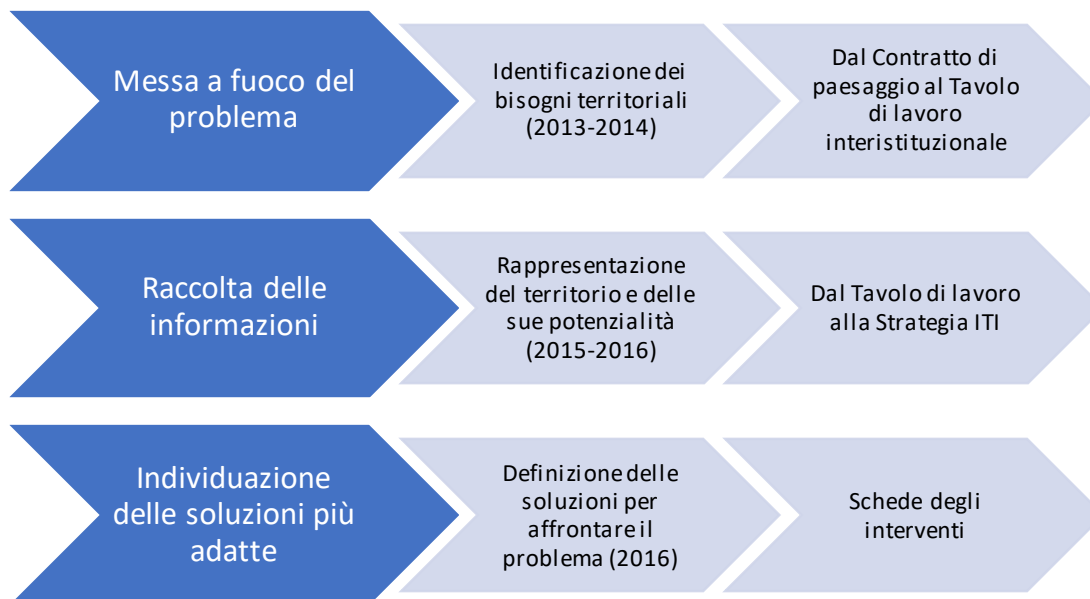
La (co)progettazione e (co)gestione dell'ITI Trasimeno, che si riferisce ad una eccellenza ambientale comune e condivisa tra gli enti del territorio, offre l'opportunità di avviare **nuove forme di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni locali** e di sperimentare una nuova modalità di gestione comune dell'azione amministrativa e dell'offerta di servizi pubblici ai cittadini e alle imprese del territorio.

Concretamente, la ricostruzione del progetto integrato dell'ITI Trasimeno può essere realizzata attraverso un **modello scalare** che, a partire dall'identificazione dei problemi territoriali comuni (fase di co-progettazione), arriva a definire un modello di gestione degli interventi adeguato ad attuare le soluzioni proposte per risolvere i problemi (fase di co-gestione).

Nell'ITI Trasimeno, la fase di co-progettazione può considerarsi avviata con l'istituzione, a fine 2013 (DGR N. 1359 del 02/12/2013), del tavolo interistituzionale composto dai principali 8 comuni del Lago Trasimeno e la Regione Umbria, per l'attivazione del Contratto di paesaggio del Trasimeno, finalizzato alla definizione di una strategia di valorizzazione e riqualificazione territoriale e paesaggistica dei territori interessati, che avrebbe successivamente portato al progetto integrato ITI Trasimeno (DGR n. 1163 del 19/10/2015) ed alla definizione della relativa strategia (DGR N. 591 del 30/05/2016 e DGR n. 859 del 1/8/2016) e degli interventi correlati (DGR N. 1497 del 12/12/2016), come illustrato nell'immagine sintetica di cui sotto.



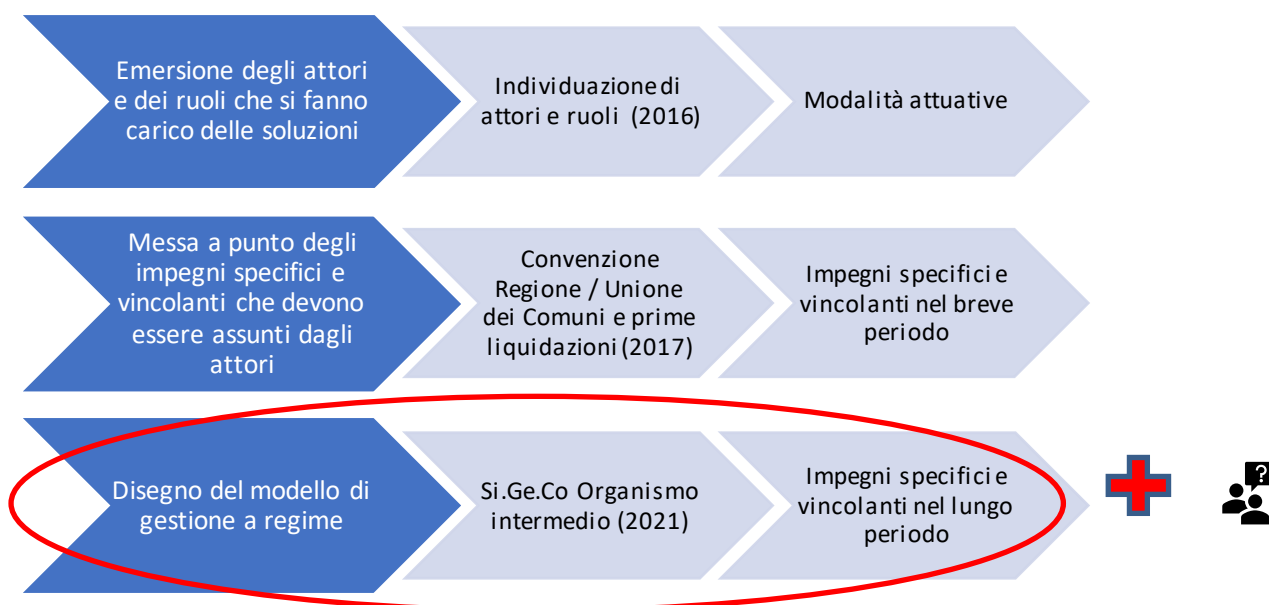
## COPROGETTAZIONE



Insieme alle schede degli interventi, con DGR N. 1497 del 12/12/2016 la Giunta Regionale ha approvato anche le modalità di attuazione dello strumento ITI (dettagliate alla successiva sezione 5.2), identificando in particolare tre strutture responsabili: l'Unione dei Comuni del Trasimeno, in qualità di organismo intermedio; i servizi regionali, in qualità di AdG; il Comitato di Coordinamento. La Convenzione tra Regione e Unione dei Comuni del Trasimeno stabilisce nel dettaglio le attribuzioni dell'Unione in qualità di organismo intermedio per gli interventi ITI a valere su POS FESR e POS FSE, mentre la gestione degli interventi a valere su POR FEASR restano in capo ai RdA del PSR, con modalità attuative definite con successivi atti amministrativi a partire dalla modifica del PSR approvata nel febbraio del 2018.

**Il Si.Ge.Co per l'organismo intermedio ITI Trasimeno per gli interventi POR FESR e POR FSE è stato successivamente adottato a giugno 2021.**

## CO-GESTIONE



*Al momento della redazione del presente rapporto di valutazione, impegni specifici e vincolanti sul lungo periodo oltre la programmazione ITI Trasimeno a valere sui fondi FESR, FSE e FEASR 2014-2020, non sono stati sinora definiti nel quadro strategico regionale per la futura programmazione 2021-2027. Tuttavia, il rafforzamento dell'Unione dei Comuni verso una struttura permanente di gestione delle funzioni assolate a livello associato da parte dei Comuni del Trasimeno, anche grazie ai fondi FSE allocati nell'ambito dell'ITI (asse 5, Interventi di efficientamento delle pubbliche amministrazioni, comprese le funzioni unificabili, nell'ambito di una visione strategica condivisa denominata "Trasimeno su misura"), costituisce una premessa importante ed un'opportunità reale per continuare il percorso ITI Trasimeno dopo il 2020.*

## 5.2 Il modello di gestione dell'ITI Trasimeno

La DGR N. 1497 del 12/12/2016 stabilisce che la gestione dell'ITI Trasimeno sia affidata all'Unione dei Comuni del Trasimeno con l'assegnazione di **responsabilità e funzioni di Organismo intermedio** ai sensi dell'art. 2, comma 18, e dell'art. 123, comma 6, del Regolamento UE n. 1303/2013, con le seguenti funzioni:

- predisposizione delle procedure attuative (Si.ge.co., Piste di controllo e check list),
- selezione dei progetti,
- attuazione dei progetti,
- gestione della spesa,
- gestione finanziaria,
- monitoraggio,
- rendicontazione
- controlli di I livello e attestazione di spesa.

In quanto servizi regionali appartenenti **all'AdG, i Responsabili di Azione** per gli Assi/Misure individuati dalla DGR n. 859/2016 sono coinvolti attivamente, ciascuno per quanto di competenza, nell'assistere l'Unione nel corretto svolgimento delle attività di:

- coprogettazione dell'ITI in termini di obiettivi, strategia e relative risorse finanziarie destinate;
- selezione delle operazioni da finanziare con l'ITI, sia in relazione ai progetti di opere pubbliche che per i bandi relativi agli interventi di aiuto alle imprese;
- assegnazione e liquidazione delle risorse relative agli interventi finanziati con l'ITI;
- monitoraggio degli interventi finanziati con l'ITI;
- controlli di primo livello sugli interventi finanziati con l'ITI;
- attestazione della spesa relativa all'ITI.

Infine, la DGR N. 1497 del 12/12/2016 stabilisce l'istituzione di un **Comitato di coordinamento**, tra la Regione, nel suo ruolo di Autorità di Gestione (AdG) e l'Unione dei Comuni, in quanto Organismo intermedio, al fine di mantenere uno stabile rapporto di integrazione, collaborazione e coordinamento per l'adempimento delle funzioni delegate all'OI.

Il Comitato di coordinamento per l'ITI Trasimeno è composto da: il Sindaco Presidente dell'Unione dei Comuni Trasimeno; le Autorità di gestione dei programmi UE per i fondi FESR/FSE e FEASR; i dirigenti dei servizi regionali che si occupano di programmazione UE per i fondi FESR, FSE e FEASR; il dirigente del servizio regionale che si occupa dei procedimenti per il Contratto di paesaggio del Trasimeno; i dirigenti dei servizi regionali che sono Responsabili di Azione per gli Assi/Misure individuati dalla DGR n. 591/2016; i componenti del gruppo di lavoro dell'Unione impegnato nell'ITI. Il Comitato di coordinamento ITI Trasimeno si riunisce dietro convocazione del Sindaco Presidente dell'Unione dei Comuni Trasimeno, che ne presiede le riunioni.

In base a quanto previsto all'articolo 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dal Reg. UE n. 1303/2013 le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione a un Organismo intermedio sono comunque svolte sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione. Ne consegue quindi **che i servizi regionali che sono Responsabili di Azione per gli Assi dei POR FESR e FSE individuati dalla DGR n. 859/2016 sono coinvolti attivamente, ciascuno per quanto di competenza, nell'assistere l'Unione nel corretto svolgimento delle attività di Organismo intermedio per l'ITI Trasimeno**, come indicato nel documento *"Schede degli interventi e modalità attuative"* (allegato B).

In particolare, al fine di accertare che l'Unione eserciti correttamente le funzioni delegate, i RdA dei POR FESR e FSE effettueranno, a campione, controlli sui progetti di cui sia stata trasmessa dall'Unione la relativa attestazione di spesa.

#### **Cassetta di approfondimento: Le funzioni dell'OI nel processo di gestione dell'ITI per le operazioni a valere su FESR e FSE**

Per quanto concerne in generale **l'attuazione e la gestione dell'ITI** Trasimeno, l'Unione:

- a) fornisce alle Autorità di gestione le informazioni necessarie alle attività del Comitato di sorveglianza di cui all'articolo 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 e in particolare i dati relativi ai progressi dell'ITI Trasimeno nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e i dati relativi a indicatori e target intermedi;
- b) fornisce alle Autorità di gestione le informazioni necessarie per la redazione delle Relazioni di attuazione, annuali e finali, di cui all'articolo 50 del Regolamento (UE) 1303/2013, che le Autorità di gestione devono presentare alla Commissione UE, previa approvazione del Comitato di sorveglianza;
- c) rende disponibili ai beneficiari le informazioni necessarie per l'attuazione delle operazioni;
- d) alimenta o garantisce che sia alimentato, con le modalità e nei tempi richiesti dalle Autorità di gestione, il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;
- e) garantisce che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove richiesto dagli allegati I e II del regolamento FSE.

Per quanto concerne in particolare la **selezione delle operazioni**, per quanto non sia già definito nei documenti allegati alla Convenzione, l'Unione:

- a) applica le procedure e i criteri di selezione delle operazioni che sono stati approvati dai Comitati di sorveglianza dei 3 programmi operativi coinvolti e che quindi: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento (UE) 1303/2013;
- b) garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione individuata nella o nelle priorità del programma operativo;
- c) provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
- d) si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla lettera c) prima dell'approvazione dell'operazione;
- e) si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'autorità di gestione del POR o all'Unione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- f) garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) 1303/2013, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;
- g) stabilisce le categorie di operazione cui è attribuita la spesa relativa a una specifica operazione.

Per quanto concerne in particolare la **gestione finanziaria e il controllo**, l'Unione:

- a) verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione; effettua le verifiche amministrative su ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari o dalla stessa Unione e le verifiche sul posto, anche a campione, con frequenza e portata proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'autorità di audit

per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso, anche tenendo conto delle indicazioni fornite in specifici documenti da EGESIF (Expert group on European Structural and Investment Funds); in relazione alle verifiche di cui sopra, garantisce un'adeguata separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, con particolare riguardo alle operazioni in cui l'Unione stessa è beneficiaria;

b) garantisce di mantenere, nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione; garantisce altresì che gli ulteriori beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;

c) applica un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;

c) istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;

d) stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g) del Reg. (UE) 1303/2013.

Le procedure e le modalità di rendicontazione, di attestazione di spesa e quindi di trasferimento delle risorse finanziarie per gli interventi finanziati attraverso l'ITI Trasimeno a valere su POR FESR e POR FSE sono quelle previste dalle norme che disciplinano ciascuno dei fondi europei interessati e dai relativi programmi regionali. **Le risorse vengono trasferite da ciascuno dei Responsabili di Azione (RdA) della Regione all'Unione.**

In merito all'attivazione delle procedure di finanziamento degli interventi inclusi nella strategia ITI Trasimeno a valere su FESR e FSE, a gestione dell'OI, si menzionano, a titolo di **milestones dell'avanzamento procedurale**: la DGR n. 1044/2017, con la quale l'amministrazione regionale ha approvato il piano finanziario dell'ITI Trasimeno per quanto attiene alle risorse finanziarie a valere sulla dotazione dei PO FESR ed FSE; la DD N. 10068 del 03/10/2017, avente per oggetto "*POR FESR 2014-2020 – ITI TRASIMENO. Impegno di Euro 5.500.000,00 e liquidazione 1° anticipo pari ad Euro 1.050.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni del Trasimeno per l'attuazione della Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno*"; la DGR N. 1074 del 08/10/2018, sulla proposta di modifica del documento "Schede degli interventi e modalità attuative" approvato con D.G.R. 1497 del 12/12/2016, ivi inclusa la deroga alla convenzione ITI Trasimeno per le funzioni di Organismo intermedio dell'Unione nell'ambito degli interventi POR FESR compresi nell'Asse 2 "Competitività delle PMI" dell'ITI Trasimeno.

Inoltre, in base a quanto indicato nei documenti allegati (A e B) al documento "*Schede degli interventi e modalità attuative*", sopra citato, e nelle relative D.G.R. di approvazione, l'attuazione dell'ITI Trasimeno è finanziata in quota parte con risorse finanziarie provenienti dal PSR FEASR 2014-2020, che vanno a sostenere in particolare le operazioni previste negli Assi ITI Trasimeno n. 1, 2, 3, 4 e 6, all'esito della **necessaria procedura di adeguamento del PSR FEASR 2014-2020. Le operazioni relative agli Assi ITI finanziate con il PSR FEASR 2014-2020, sono realizzate sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione del PSR FEASR 2014-2020**, anche in raccordo con l'Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020 e i RdA competenti nell'ambito degli interventi di cui all'Asse 2, ed in base a quanto disciplinato dal Regolamento UE n. 1305/2013, dai relativi Regolamenti di esecuzione e dallo stesso PSR, **avvalendosi, ove possibile, della collaborazione dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e dei Comuni ad essa associati.**

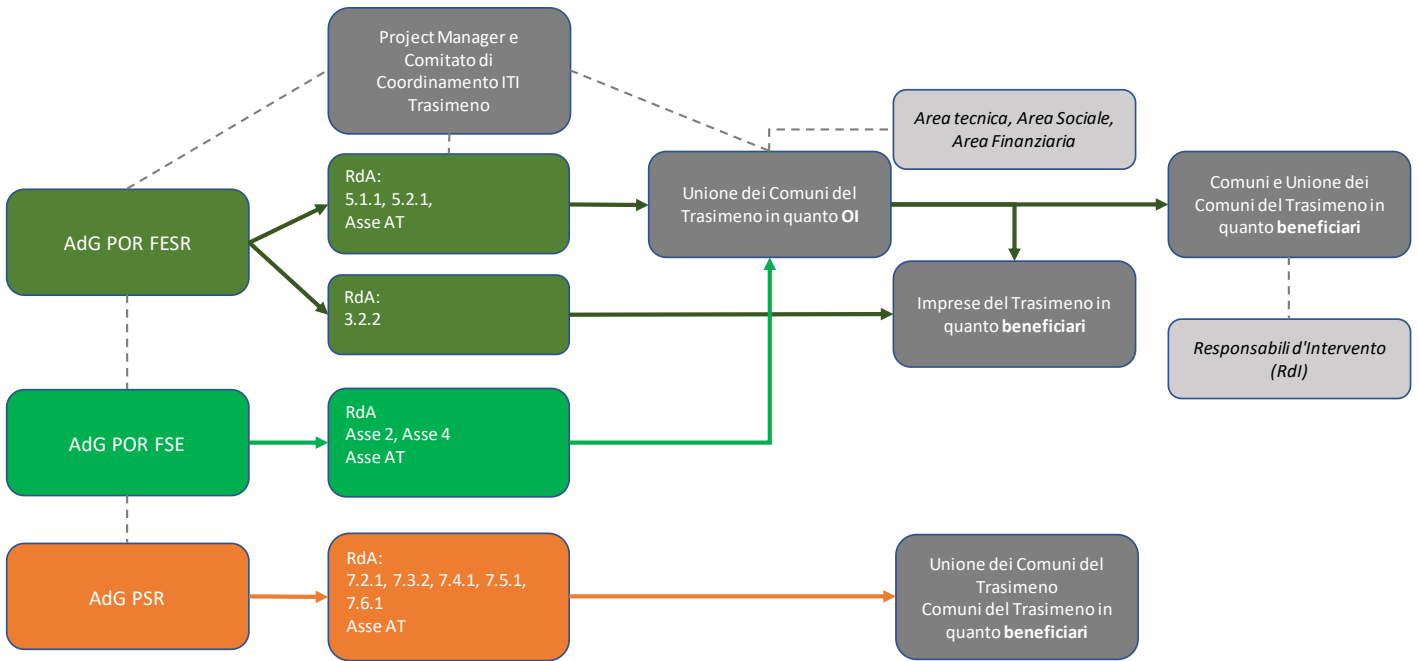
Le modalità di gestione delle operazioni ITI Trasimeno che sono finanziate con le risorse del PSR FEASR 2014-2020 sono state dunque disciplinate con successivi atti, all'esito della procedura di adeguamento del PSR FEASR 2014-2020 (modifica approvata dalla CE nel febbraio del 2018) necessaria a inserire nel programma l'utilizzo dello strumento ITI per uno specifico progetto territoriale integrato nell'area del Lago Trasimeno. In particolare, la modifica del PSR ha previsto **l'utilizzo della "riserva finanziaria"** per il finanziamento di interventi ITI attraverso bandi pubblici, aperti sia ai progetti ordinari che a quelli integrati ITI,

e che questi ultimi saranno considerati ammissibili se rispondenti, oltre che ai requisiti di ammissibilità dei bandi pertinenti, anche ai seguenti 3 criteri:

- **Localizzazione:** area di particolare pregio ambientale, paesaggistico e culturale individuata in base a criteri oggettivi (zone individuate da strumenti di programmazione regionale: aree parco, aree Natura 2000 - siti ZPS e SIC (tutti designati in Umbria come ZSC), aree soggette a vincolo paesaggistico) per le quali risulta strategico sostenere lo sviluppo mediante la progettazione integrata nei territori rurali non coinvolti da altri approcci territoriali (aree interne e aree urbane);
- **Modalità di coinvolgimento dei soggetti proponenti:** per i soggetti pubblici Associazione di enti di governo locale formalmente costituita, in particolare l'Unione dei Comuni;
- **Complementarietà tra gli interventi:** presenza di progettazione integrata territoriale nell'area selezionata finanziata mediante le integrazioni di azioni/interventi previsti dai tre programmi comunitari 2014- 2020 (PO FSE – PO FESR e PSR). In particolare i progetti ITI dovranno essere attuati attraverso una “progettazione integrata” con le azioni ed interventi intersettoriali, proposti da più soggetti e sostenuti attraverso i programmi operativi regionali del FESR e/o FSE 2014-2020, nel rispetto del principio della complementarietà e demarcazione tra le fonti di finanziamento (comunitari, nazionali e regionali).

In merito alle procedure di attivazione della riserva finanziaria relativa agli interventi finanziabili nell'ambito della misura 7 del PSR 2014-2020, si menzionano la DGR 477 del 14.05.2018, la DD N. 5131 del 23/05/2018 (finanziamento degli interventi ITI e SNAI inseriti nelle graduatorie della Misura 7 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020) e la DGR N. 54 del 21/01/2019 (attivazione della riserva finanziaria per il finanziamento degli interventi ITI inseriti nella DD n. 12355 del 23.11.2017 di approvazione della graduatoria di ricevibilità ed ammissibilità delle proposte progettuali della Misura 7, Sottomisura 7.4, Intervento 7.4.1 del PSR per l'Umbria 2014-2020). Relativamente all'attivazione delle procedure per il finanziamento degli interventi a valere sulla misura 6 del PSR 2014-2020 (sottomisura 6.4.3) si menziona la DD N. 3363 del 09/04/2019 recante in oggetto l'approvazione dell'avviso pubblico concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti a valere sul PSR per l'Umbria 2014-2020 - Misura 6 – Sottomisura 6.4 – Intervento 6.4.3, “Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole settori commerciale-artigianale-servizio-innovazione tecnologica”, destinato alle aziende che aderiscono alla Strategia dell'ITI Trasimeno.

**Il modello di governance dell'ITI Trasimeno** può pertanto essere illustrato graficamente come segue.





### 5.3 Criticità e opportunità della messa a regime del modello di gestione: un'analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><u>Co-progettazione</u> Lunga storia di collaborazione tra i comuni dell'area Trasimeno, per la gestione condivisa di alcune funzioni amministrative Patrimonio naturale e culturale di rilievo nell'area Trasimeno</p> <p><u>Co-gestione</u> Creazione dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, con ruolo di OI dell'ITI Grado elevato di consapevolezza dello strumento da parte dei RdA: approccio bottom-up della gestione, con RdA spesso coinvolti sia nella gestione del POR FESR che nella gestione del PSR.</p>	<p><u>Co-progettazione</u> Tempi lunghi intercorsi tra l'identificazione dei fabbisogni (strategia) e il disegno tecnico degli interventi (che hanno comportato modifiche importanti al disegno strategico iniziale) Ridotta consapevolezza e "memoria storica" degli interventi ITI da parte dei comuni componenti l'Unione Ridotta capacità dei comuni membri dell'ITI Trasimeno di preparare i progetti esecutivi <u>Frammentazione del modello di gestione</u></p> <p><u>Co-gestione</u> Ritardi nella definizione del Si.Ge.Co. dell'OI. Complessità del Si.Ge.Co dell'OI. Ridotta capacità gestionale (ex. gestione appalti) dei singoli comuni membri dell'Unione Ridotta leadership strategica dello strumento ITI Coordinamento operativo (comitato di coordinamento) incompleto / inefficace, anche dovuto alla difficile tracciabilità degli interventi ITI a valere sul PSR Comunicazione frammentaria sui progressi dello strumento ITI tra i diversi organi di gestione.</p>
Opportunità	Minacce
<p><u>Co-progettazione</u> Quadro legislativo nazionale e regionale favorevole alla gestione condivisa delle funzioni amministrative a livello comunale Quadro europeo favorevole agli interventi territoriali integrati Valorizzazione della visione strategica dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, per il rafforzamento delle funzioni condivise: rafforzamento della componente FSE di costruzione delle capacità amministrative di interesse comune Valorizzazione delle lezioni apprese attraverso un quadro strategico e operativo semplificato ed un maggiore coordinamento tra gli organi coinvolti (rafforzamento del modello di gestione) Possibili sinergie tra più fondi e programmi (ex. PNRR) nel periodo 2021-2027 Coinvolgimento più attivo nell'ITI di altri attori del territorio del Trasimeno che possano agire come "leva" degli investimenti</p> <p><u>Co-gestione</u></p>	<p><u>Co-progettazione</u> Mancanza di leadership strategica dello strumento da parte della Regione e / o dell'Unione dei Comuni e / o dei singoli comuni maggiori Ritardi nella definizione delle regole di gestione dei fondi a valere su PNRR. Ritardi nella definizione delle priorità strategiche per l'area ITI per il periodo 2021-2027</p> <p><u>Co-gestione</u> Aumento della complessità della funzione di coordinamento e monitoraggio, nel caso di sinergie con più fondi / programmi Persistente ridotta capacità / ritardi di attuazione da parte dei comuni dell'area ITI Trasimeno Mancanza di un sistema informatico unitario per il monitoraggio degli interventi (perdurare della necessità di realizzare un monitoraggio integrato dei fondi "extra-sistema")</p>

<p>Rafforzamento della leadership strategica e della consapevolezza dello strumento ITI a diversi livelli di governance</p> <p>Rafforzamento della funzione di monitoraggio e coordinamento tecnico e strategico dello strumento ITI, al fine di facilitare e accelerare le procedure di attuazione</p>	
---	--

## 6 Conclusioni e Raccomandazioni

La Governance multilivello e l'approccio integrato place-based nell'area del Lago Trasimeno sono certamente giustificati dalle caratteristiche ambientali e socioeconomiche dell'area, il cui pregio e, allo stesso tempo, le cui fragilità, si riflettono nel percorso pluriennale di collaborazione tra le amministrazioni del luogo, impegnate nel definire strategie e piani congiunti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio comune. Lo strumento ITI Trasimeno si inserisce dunque in un contesto territoriale e strategico integrato, definito a monte, ulteriormente rafforzato e declinato nella Strategia ITI Trasimeno e negli interventi specifici programmati.

Per quanto concerne la governance multilivello, la creazione dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e la delega a quest'ultima delle funzioni di OI per gli interventi a valere su FESR e FSE hanno definito il quadro istituzionale funzionale all'attuazione dello strumento ITI nell'area del Lago Trasimeno.

L'efficacia del sistema di governance per la gestione dello strumento ITI (al netto dell'analisi del progresso nell'attuazione) è stata analizzata tenendo conto dei **due elementi chiave dello strumento**, ovvero la **co-progettazione** e la **co-gestione**. In merito, l'analisi documentaria ed il confronto con i responsabili d'Azione delle Misure PSR e con i rappresentanti dell'assistenza tecnica dell'OI FESR / FSE permettono di formulare le seguenti **conclusioni**:

### A. Efficacia della co-progettazione

- A.1. La **programmazione iniziale** degli interventi è stata realizzata attraverso un **dialogo strutturato bottom-up e, allo stesso tempo, top-down**, tra l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni comunali dell'area del Trasimeno, che ha permesso di delineare la visione strategica e il dettaglio degli interventi con una **tempistica adeguata rispetto alle necessità attuative** (entro il 2016), **in modo condiviso** tra i principali attori di governo che sarebbero successivamente stati direttamente coinvolti nell'attuazione dell'ITI.
- A.2. Tuttavia, il confronto è stato soprattutto concentrato sulla **linea di dialogo verticale**, tra governo regionale e governo locale, mentre il dialogo orizzontale, con attori pubblici e privati (profit e non profit) dell'area, non ha avuto come esito un coinvolgimento maggiore di attori non governativi nell'attuazione dello strumento.
- A.3. La **progettazione esecutiva degli interventi ha successivamente subito ritardi importanti**, in parte dovuti alla **limitata capacità amministrativa delle amministrazioni locali dell'area**.

### B. Efficacia della co-gestione

- B.1. Durante la ricostruzione dei dati sull'attuazione degli interventi ITI, il Valutatore ha constatato **l'inesistenza di un sistema centralizzato di monitoraggio periodico della strategia ITI e degli interventi ad essa correlati**. In particolare, mentre per gli interventi FESR e FSE, in capo all'OI, la ricostruzione del progresso degli interventi è stata facilitata dall'UCT, per gli interventi PSR è stato necessario contattare ciascun RdA. Evidentemente, la **frammentazione del sistema di gestione**, derivante dall'applicazione delle procedure di ciascun fondo, in assenza di un OI per il PSR, ha generato una **forte frammentazione della funzione di monitoraggio**.
- B.2. La debole funzione di monitoraggio dello strumento ITI nel suo insieme, sebbene **il monitoraggio dei singoli interventi sia risultato adeguato**, essendo in linea con le procedure di ciascun fondo e programma, riflette una **funzione di coordinamento poco efficace**. In tal senso, il **Comitato di coordinamento dell'ITI**, inizialmente previsto, è stato, infatti, raramente convocato da parte del Presidente dell'UCT, negli ultimi 2 anni, e **risulta poco conosciuto a diversi RdA** che avrebbero dovuto esserne parte. Anche il ruolo di Project Manager dell'ITI in capo al dirigente del servizio Programmazione e Monitoraggio FESR, e, in

generale, la memoria istituzionale a livello di RdA, ha certamente risentito della fluttuazione del personale e delle strutture regionali.

- B.3. Un altro elemento critico nella co-gestione dello strumento ITI Trasimeno è stata **l'adozione tardiva del Si.Ge.Co.** per l'OI FESR / FSE, che ha comportato ritardi nella certificazione della spesa, anche di progetti già conclusi, finanziati a valere sulle misure FESR e FSE.
- B.4. Infine, di fronte ad una limitata capacità amministrativa, progettuale e gestionale, dei comuni del Trasimeno, è emerso come **centrale il ruolo dell'Assistenza Tecnica**. Tuttavia, l'attivazione dei fondi a disposizione a tal scopo **non è avvenuta in modo tempestivo per la parte PSR / FEASR**.

A fronte delle conclusioni riportate sopra, è possibile formulare le seguenti **raccomandazioni**, volte a migliorare l'efficacia della governance dello strumento ITI, se riproposto, nel periodo 2021-2027.

#### **A. In merito ad una maggiore efficacia della co-progettazione:**

- A.1. **Avviare il percorso di co-progettazione il prima possibile**, in fase di programmazione 2021-2027, al fine di garantire un rapido lancio della fase di attuazione, in considerazione dei notevoli ritardi che tradizionalmente si presentano al momento della progettazione esecutiva, nonché in fase di svolgimento delle procedure di appalto ed effettiva realizzazione dei lavori.
- A.2. **Estendere la concertazione e considerare diverse tipologie di beneficiari** delle risorse riservate all'ITI, rafforzando la governance multilivello.
- A.3. **Garantire adeguate risorse di Assistenza Tecnica per tutti i fondi** (FESR, FSE, FEASR) sin dalla fase di progettazione esecutiva degli investimenti, nel caso di beneficiari pubblici con scarsa capacità amministrativa. In merito, la futura strategia ITI dovrebbe contenere un capitolo dedicato all'analisi delle capacità del territorio, con particolare attenzione all'audit istituzionale dei comuni coinvolti e dell'UCT (ivi incluse le lezioni apprese sulle funzioni assolve in modo associato). Inoltre, sulla base del fabbisogno esistente, la strategia ITI potrebbe considerare l'opportunità di investire di più in interventi finalizzati ad accrescere tali capacità, anche avvalendosi di un ruolo importante da parte dell'UCT, come preconditione per accrescere il carattere integrato e l'impatto dello strumento ITI.

#### **B. In merito ad una maggiore efficacia della co-gestione**

- B.1. **Rafforzare la funzione di monitoraggio**, a supporto della supervisione del carattere integrato del progetto ITI Trasimeno, basata su un meccanismo condiviso di scambio dei dati (anche extra-sistema informatico, se del caso, ovvero attraverso un sistema / un'applicazione informatica ad hoc), una comunicazione periodica tra i RdA dei diversi fondi (ex. comitati di pilotaggio semestrali), ed una funzione di coordinamento più efficace e continua.
- B.2. **Rafforzare la funzione di coordinamento**, garantendone la stabilità istituzionale, sia in termini di risorse e professionalità allocate in modo permanente, sia in termini di sistemi / procedure di coordinamento (ex. riunioni di coordinamento periodiche, attività di reporting, e così via), in quanto sede della leadership operativa (ex. coordinamento operativo in capo all'UCT) e strategica (ex. coordinamento strategico in capo al Servizio della Regione delegato) dello strumento ITI Trasimeno. Considerare che nell'attuazione dell'ITI **si può definire esplicitamente un "fondo coordinatore"** e si potrebbe dunque individuare all'interno dell'AdG designata la struttura responsabile del coordinamento strategico dello strumento, dotandola, peraltro, di adeguate procedure, sistemi e strumenti di coordinamento.

- B.3. **Garantire la definizione del sistema di gestione e controllo immediatamente dopo l'approvazione del nuovo modello di governance** dell'ITI Trasimeno e **semplificare le procedure di controllo**, nel rispetto dei nuovi regolamenti 2021-2027.
- B.4. **Garantire adeguate risorse di assistenza tecnica e formazione continua ai beneficiari per tutti i fondi** (FESR, FSE, FEASR) in fase di attuazione degli investimenti, ovvero rafforzare la capacità dell'UCT di supportare i comuni del Trasimeno anche in fase attuativa, con un ruolo proattivo e di coordinamento operativo (ex. anche dotandosi di un piano di rafforzamento delle capacità a valere su fondi FSE o dell'assistenza tecnica).